

COMUNE DI TORNOLO

via Promenade 1 - Tornolo (PR)

P.IVA –Cod.Fisc. 00440470342

PIANO EVACUAZIONE

PALESTRA COMUNALE

Via Monsignor Razza n° 7

TARSOGNO di TORNOLO(PR)

D.M. 10/03/1998

Tornolo, 10/06/2021

Dott. Ing. Antonio Brugnoli

Il Sindaco
Sig. Lusardi Renzo

Indice

CAPITOLO I – IL PIANO DI EMERGENZA.....	pag. 4
1. IL PIANO DI EMERGENZA.....	pag. 4
1.1 .OBIETTIVI DEL PIANO.....	pag.4
1.2. CONTENUTI DEL PIANO	pag. 4
1.3 STESURA ED EMISSIONE DEL PIANO.....	pag.5
1.4 .CONSEGNA DEL PIANO.....	pag.5
1.5 .AGGIORNAMENTO DEL PIANO.....	pag.5
CAPITOLO II- LE EMERGENZE	pag.6
1.EMERGENZE.....	pag.6
a) Emergenza –Definizione.....	pag.6
b) Principali scenari.....	pag.6
c)Cause dell’Emergenza.....	pag.6
d)Gravità dell’evento.....	pag.6
CAPITOLO III –ANALISI RISCHI.....	pag.8
ANALISI RISCHI	
a) TERREMOTO.....	pag.8
b) INCENIDIO.....	pag.14
c) ESPLOSIONE.....	pag.15
d) FUGA GAS.....	pag.15
e) SVERSAMENTO SOSTANZE TOSSICHE, NOCIVE E/O INFIAMMABILI.....	pag.15
f) TROMBE D’ARIA.....	pag.15
g) ALLAGAMENTO.....	pag.15
h) ALLUVIONE.....	pag.15
i) ATTACCHI TERRORISTICI O CRIMINALI.....	pag.16
CAPITOLO IV--- DESCRIZIONE ATTIVITA’ E CARATTERISTICHE DELL’EDIFICIO.....	pag.17
1) DESCRIZIONE ATTIVITÀ.....	pag.17
2) DESCRIZIONE DELL’EDIFICIO.....	pag.17
3) PROBLEMATICHE RELATIVE ALL’UBICAZIONE DELL’EDIFICIO.....	pag.21
4) PERSONE PRESENTI.....	pag.22
5) ORARIO CONCORSO.....	pag.22
6) PRESIDI PER LA SICUREZZA.....	pag.22
a) Vie di fuga.....	pag.22
b) Uscita emergenza	pag.23
c) Piante evacuazione.....	pag.24
d) Luogo sicuro... ..	pag.24
e) Sistemi di Allarme.....	pag.25
f) Cassetta Pronto Soccorso.....	pag.25
g) Quadro elettrico generale.....	pag.25
h) Valvola intercettazione gas.....	pag.26
i) Presidi antincendio.....	pag.27
j) Illuminazione di emergenza.....	pag.29
k) Impianto idrico.....	pag.29
CAPITOLO V -- DEFINIZIONI E FUNZIONI PERSONALE	pag.30
1) PREMESSE – MANSIONI PERSONALE EMERGENZE.....	pag.30
2) COORDINATORE DELL’EMERGENZA.....	pag.30
2.1 IDENTIFICAZIONE.....	pag.30
2.2FUNZIONI.....	pag.30
3) SQUADRA DI EMERGENZA	pag.30
3.1. IDENTIFICAZIONE.....	pag.30
3.2 .FUNZIONI.....	pag.30
3.3.CROCE ROSSA.....	pag.31
4) COMUNICAZIONE DELL’ EMERGENZA.....	pag.31
5) LUOGO SICURO ESTERNO.....	pag.31
CAPITOLO VI—PROCEDURE DI EMERGENZA.....	pag.32
1) PREMESSE.....	pag.32
2) PROCEDURE EMERGENZA	pag.32
3) PROCEDURA DI COMUNICAZIONE DELL’EMERGENZA.....	pag.33
a) Comunicazione di emergenza.....	pag.33
b) Comunicazione di fine emergenza.....	pag.33
c) Procedure operative del’emergenza.....	pag.33
A) Emergenza contenuta.....	pag.33

B) Passaggio da emergenza contenuta a emergenza grave...	pag.34
C) Emergenza grave.....	pag.35
4) EVACUAZIONE.....	pag.36
4.1 ALLARME.....	pag.36
4.2 PROCEDURA DI EVACUAZIONE.....	pag.36
4.3 MESSA IN SICUREZZA IMPIANTI.....	pag.37
4.4 CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO.....	pag.37
4.5 REGISTRO PERSONE PRRESENTI.....	pag.37
4.6 ACCESSIBILITA' SOCCORSI.....	pag.37
4.7 PORTE EMERGENZA.....	pag.37
4.8 ILLUSTRAZIONE PIANO.....	pag.37
4.9 COMPITI FIGURE COINVOLTE DURANTE L'EMERGENZA.....	pag.38
4.9.1 COMPITI DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE.....	pag.38
a) Emergenza contenuta, sotto controllo.....	pag.38
b) Emergenza generale/grave.....	pag.38
4.9.2 COMPITI DEGLI ADDETTI ALLE EMERGENZE.....	pag.38
a) Emergenza contenuta, sotto controllo.....	pag.38
b) Emergenza generale/grave.....	pag.39
4.9.3 COMPITI DI TUTTE LE PERSONE PRESENTI.....	pag.39
a) Emergenza grave e generalizzata.....	pag.39
 CAPITOLO VII—PROCEDURE SPECIFICHE.....	pag.40
A) REGOLE GENERALI.....	pag.40
B) INDIVIDUAZIONE FIGURE COINVOLTE.....	pag.40
1) PROCEDURA IN CASO DI CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI.....	pag.41
2) PROCEDURA IN CASI DI INCENDIO.....	pag.42
3) PROCEDURA IN CASO DI TERREMOTO.....	pag.43
4) PROCEDURA IN CASO DI SCOPPIO/ESPLOSIONE.....	pag.44
5) PROCEDURA IN CASO DI ALLAGAMENTO/ALLUVIONE.....	pag.44
6) PROCEDURA IN CASO DI TROMBA DI ARIA.....	pag.44
7) PROCEDURA IN CASO DI FUGA GAS E/O SVERSAMENTO DI SOSTANZE.....	pag.44
8) PROCEDURA IN CASO DI ATTI DI TERRORISMO.....	pag.45
9) PROCEDURA IN CASO DI MINACCIA ARMATA /PRESENZ FOLLE.....	pag.45
10) PROCEDURA IN CASO DI ORDIGNO ESPLOSIVO.....	pag.45
11) PROCEDURA IN CASO DI INCIDENTE, MALORE O INFORTUNIO SUL LAVORO.....	pag.46
 CAPITOLO VIII – DISPOSIZIONI FINALI	pag.47
 ALLEGATI	
7) ALLEGATO 1- RUOLI E COMPITI DI TUTTO IL PERSONALE-NOMINATIVI.....	pag.49
8) ALLEGATO 2-SCHEDA CONTROLLO CASSETTA PRONTO SOCCORSO.....	pag.50
9) ALLEGATO 3-PROCEDURA DI CHIAMATA ESTERNA.....	pag.51
10) ALLEGATO 4 -SCHEDA SIMULAZIONE PERIODICA EVECUAZIONE.....	pag.52
11) ALLEGATO 5- FIRME PRESA VISIONE.....	pag.53

CAPITOLO I - IL PIANO DI EMERGENZA

1. IL PIANO DI EMERGENZA

1.1 OBIETTIVI DEL PIANO

Il piano di emergenza ,è stato redatto per un' eventuale situazione di emergenza si dovesse verificare all'interno della palestra comunale posta in via Monsignor Razza n°7 a Tarsogno- Tornolo (PR) nei giorni 18 e 22 giugno 2021 .

In questi giorni si terrà infatti , all'interno della palestra comunale, un concorso pubblico per la copertura di n. 1 posto di Istruttore Direttivo Amministrativo e il presente piano è stato elaborato al fine di:

- Fornire alla commissione esaminante, al personale dipendente del comune di Tornolo, ai partecipanti al concorso , le indicazioni di come è articolata la struttura comunale , le necessarie informazioni ed istruzioni sulle norme di comportamento da seguire in caso di emergenza e le eventuali procedure di evacuazione e le indicazioni relative alle vie di fuga da percorrere , le uscite di emergenza da utilizzare e ai luoghi sicuri da raggiungere;
- Definire le modalità per affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere, per contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;
- Pianificare le azioni necessarie per proteggere il personale e gli eventuali utenti la struttura; contiene in particolare le disposizioni per chiedere e gestire l'intervento dei Vigili del Fuoco , Protezione Civile o dell'Assistenza Pubblica ;
- Definire e coordinare il personale individuato ed addestrato.
- Proteggere nel modo migliore i beni e le strutture comunali

Le istruzioni sono sintetizzate in procedure operative che hanno lo scopo di definire le azioni ed i comportamenti che dovranno essere attuati in caso di emergenza da parte del personale addetto all'emergenza e di tutti i lavoratori presenti.

Tali procedure, vengono descritte dal Capitolo VI (pag.32).

1.2 CONTENUTI DEL PIANO

- Il presente piano contiene nei dettagli:
- Le caratteristiche dell'edificio con particolare riferimento - alle vie di esodo - alle uscite
- di emergenza- ai luoghi sicuri, punti di raccolta, spazi calmi - ai sistemi di rilevazione e
- spegnimento incendi - ai locali/aree che presentano rischi specifici
- Indicazioni relative al numero delle persone presenti all'interno della struttura durante il
- concorso
- I ruoli rivestiti dal personale presente
- Le procedure da attuare in caso di specifiche emergenze (incendio, terremoto, ecc.)
- Le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate da tutte le
- persone presenti;
- Le persone incaricate di mettere in atto, sovrintendere e controllare le procedure previste
- in caso di emergenza,
- I compiti e le mansioni del personale incaricato ad attuare il piano di emergenza.
- L'indicazione delle informazioni da dare alle persone presenti.

➤ La procedura e modalità per chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco, dell'Assistenza Pubblica o di altre istituzioni ,e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo .

1.3 STESURA ED EMISSIONE DEL PIANO

Il presente piano è stato redatto dal dott.ing. Antonio Brugnoli, su indicazioni ricevute dall'Ufficio tecnico del comune di Tornolo.

Il presente Piano vale per le situazioni che di seguito verranno descritte, che si ripete, sono quelle legate al concorso pubblico che si terrà nella seconda metà di Giugno.

1.4 CONSEGNA DEL PIANO

Il presente piano è stato consegnato preposti alla gestione delle emergenze individuate durante il concorso pubblico .

1.5 AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Come detto il presente Piano è stato elaborato per l'espletamento del concorso pubblico indetto da ASP nei giorni 18 e 22 Giugno 2021.

Se il piano dovesse essere riutilizzato per futuri concorsi, questo dovrà essere aggiornato per tenere conto:

- delle variazioni avvenute nell'edificio sia per quanto attiene all'edificio (strutture , uscite, luci, impianti.....),
- il numero delle persone presenti
- il periodo stagionale ,(estate, inverno...
- di variazioni o particolari problematiche organizzative che possano avere conseguenze per quanto riguarda la sicurezza
- dell'esperienza acquisita
- delle mutate esigenze della sicurezza in relazione allo sviluppo della tecnica e dei servizi disponibili.

CAPITOLO II - LE EMERGENZE

1. EMERGENZE

a) Emergenza: definizione

Per emergenza si deve intendere ogni situazione che si scosta dalle normali condizioni operative, tale da determinare situazioni di potenziale danno o infortunio alle persone presenti ed ai beni.

b) Principali scenari

I principali scenari di emergenza ipotizzabili per la struttura in oggetto sono:

- terremoto
- incendio;
- esplosione
- infortuni/emergenza sanitaria;
- fuga di gas;
- sversamento di sostanze tossiche, nocive e/o infiammabili;
- trombe d'aria
- alluvione.
- rapine, attacchi terroristici

c) Cause dell'emergenza

Emergenze per cause Interne all'edificio:

Emergenze che possono causare dei danni all'interno dell'edificio stesso a strutture e persone e/o che si possono propagare all'ambiente circostante.

Ad esempio: Incendio, Scoppio/Esplosione, Fuga di gas, Emissione/Sversamento incontrollati di sostanze pericolose, Allagamento, Emergenza elettrica, Infortuni/malori, ecc.

Emergenze per cause esterne all'edificio:

Emergenze dovute ad eventi che hanno origine al di fuori dell'edificio ma che possono causare dei danni all'edificio stesso o alle persone.

Ad esempio: Incendio, Terremoto, Tromba d'aria, Alluvione/allagamento, Attacchi terroristici, Ordigni esplosivi, Caduta aeromobile, Altri eventi del tipo indicato per le cause interne, avvenuti in aree circostanti.

d) Gravità dell'evento

I fenomeni di emergenza derivanti dall'evento , possono essere suddivisi in base alla loro gravità, in due categorie secondo le definizioni di seguito riportate:

1) Emergenza Contenuta o stato di allerta:

La situazione di emergenza contenuta può essere dovuta a fatti anomali che possono essere immediatamente risolti, al loro manifestarsi, con l'intervento di chi è sul posto e con i mezzi a disposizione, oppure a infortunio o malore di una persona che richiede un pronto intervento di tipo specificatamente sanitario.

L'emergenza contenuta non richiede il segnale di allarme, ma vengono attivate le azioni di volta in volta necessarie.

2) Emergenza Generale o Evacuazione:

L'emergenza viene definita generale quando è dovuta ad un fatto di grandi proporzioni che può coinvolgere più zone o l'edificio nel suo complesso. Se i fatti che hanno provocato la situazione di emergenza generale mettono a rischio la sicurezza delle persone presenti nell'area, viene dato l'allarme generale e l'evacuazione viene ordinata secondo la procedura indicata al capitolo VI (pag.32)

Per ciascuno dei casi sopracitati si procederà:

- alla definizione di procedure da attuare in caso di emergenza da parte del personale presente per la messa al sicuro delle persone e la salvaguardia dei beni;
- all'individuazione delle figure che si occupano della gestione dell'emergenza;
- all'indicazione dei percorsi d'esodo, delle porte di emergenza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di arresto degli impianti di distribuzione dell'energia elettrica, del gas e degli impianti di riscaldamento/condizionamento;
- alla definizione di istruzioni per l'attivazione dei soccorsi esterni.

CAPITOLO III- ANALISI RISCHI

ANALISI DEI RISCHI

Come riportato nei precedenti capitoli, principali scenari di emergenza che si possono verificare presso la palestra di Tarsogno sono:

- terremoto
- incendio;
- esplosione
- infortuni/emergenza sanitaria;
- fuga di gas;
- sversamento di sostanze tossiche, nocive e/o infiammabili;
- trombe d'aria
- alluvione;
- rapine, attacchi terroristici

Al fine di focalizzare quali siano le emergenze più probabili si ritiene di riportare un'Analisi del rischio del loro accadimento .

a) TERREMOTO

Di seguito si trascrive quanto risulta essere utile per la stesura del presente Piano riportato al punto 3 del PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

3.4 RISCHIO SISMICO

3.4.1 Inquadramento tecnico scientifico

Il settore di Appennino Settentrionale in cui si colloca il Comune Tornolo si inserisce in un più vasto contesto geodinamico, caratterizzato da una tettonica di tipo compressivo, conseguenza della convergenza tra la placca africana che si muove verso nord-est e la placca euro-asiatica.

Gli studi sulla pericolosità sismica promossi dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) hanno portato alla definizione di una nuova zonazione sismogenetica del territorio nazionale denominata "ZS9" (Fig. 8), che prevede l'individuazione di 36 "zone-sorgente", i cui limiti sono stati tracciati sulla base di informazioni tettoniche o geologico-strutturali e di differenti caratteristiche della sismicità, quali distribuzione spaziale e frequenza degli eventi, massima magnitudo rilasciata, ecc..

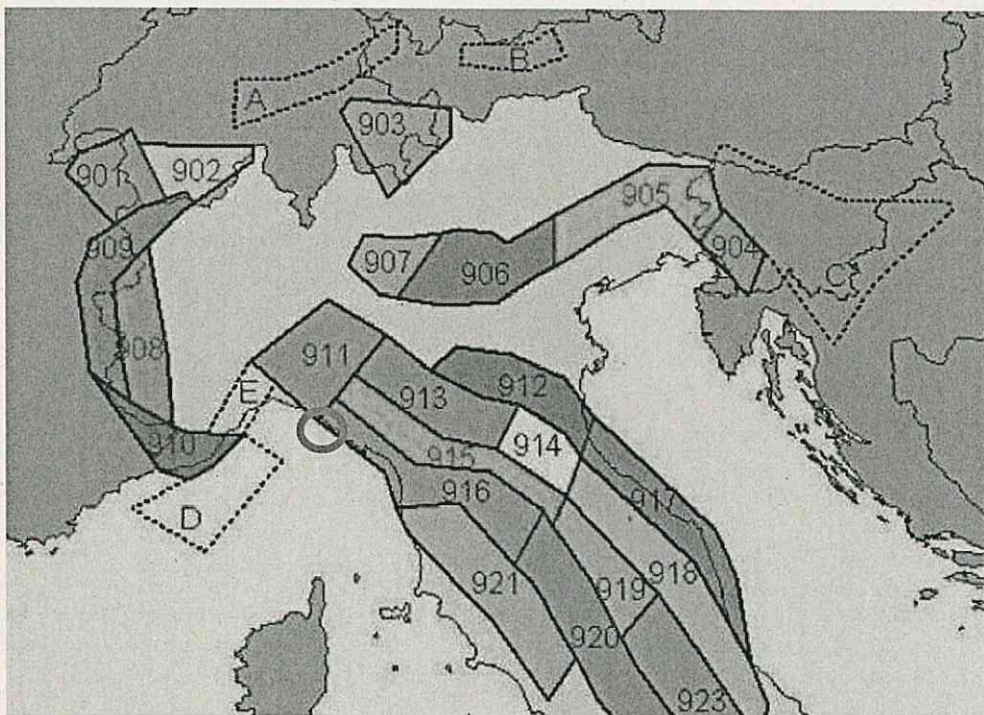


Fig. 8 – Zonazione sismogenetica ZS9. Da: “Redazione della Mappa di Pericolosità Sismica – Rapporto conclusivo, aprile 2004” – INGV. Il cerchio rosso individua approssimativamente il territorio del Comune di Tornolo

Il territorio del Comune di Tornolo ricade nella zona sismogenetica “915 – Garfagnana-Mugello”, caratterizzata da movimenti prevalentemente distensivi. Il maggior numero di terremoti che si verificano in questa zona, presenta il proprio ipocentro a profondità comprese tra 8 e 12 km⁴ e i valori di magnitudo massima previsti sono pari a $M_{wmax} = 6,60$.

⁴ *A titolo puramente indicativo si ricorda che a parità di magnitudo, in caso di terremoto superficiale (entro 10÷15 km di profondità) il danneggiamento a fabbricati ed infrastrutture antropiche si riduce allontanandosi dalla zona epicentrale, mentre nel caso di terremoti profondi la distribuzione degli effetti è destinata ad essere molto irregolare, in quanto è influenzata in modo rilevante da effetti di sito e da particolari condizioni di vulnerabilità sismica. Questo accade perché l'energia sismica si distribuisce in modo meno focalizzato, rispetto al caso di un terremoto superficiale*

Va comunque rilevato che in una recente pubblicazione ⁽⁵⁾, realizzata da un Gruppo di lavoro costituito da esperti del Dipartimento di Scienze Fisiche, della Terra e dell'Ambiente dell'Università di Siena, della Regione Toscana, della Regione Emilia-Romagna e del Dipartimento di Fisica e Astronomia dell'Università di Bologna, è stata formulata la proposta di individuare nuove zone sismogenetiche in Emilia-Romagna e Toscana, di minore estensione rispetto a quelle dell'INGV, tra cui la zona sismogenetica “Lunigiana-Garfagnana” (Fig. 9), limitrofa al territorio del Comune di Tornolo.

⁵ *Assetto tettonico e potenzialità sismogenetica dell'Appennino Tosco-Emiliano-Romagnolo e Val Padana, a cura di Mantovani E. et Alii, 2013*

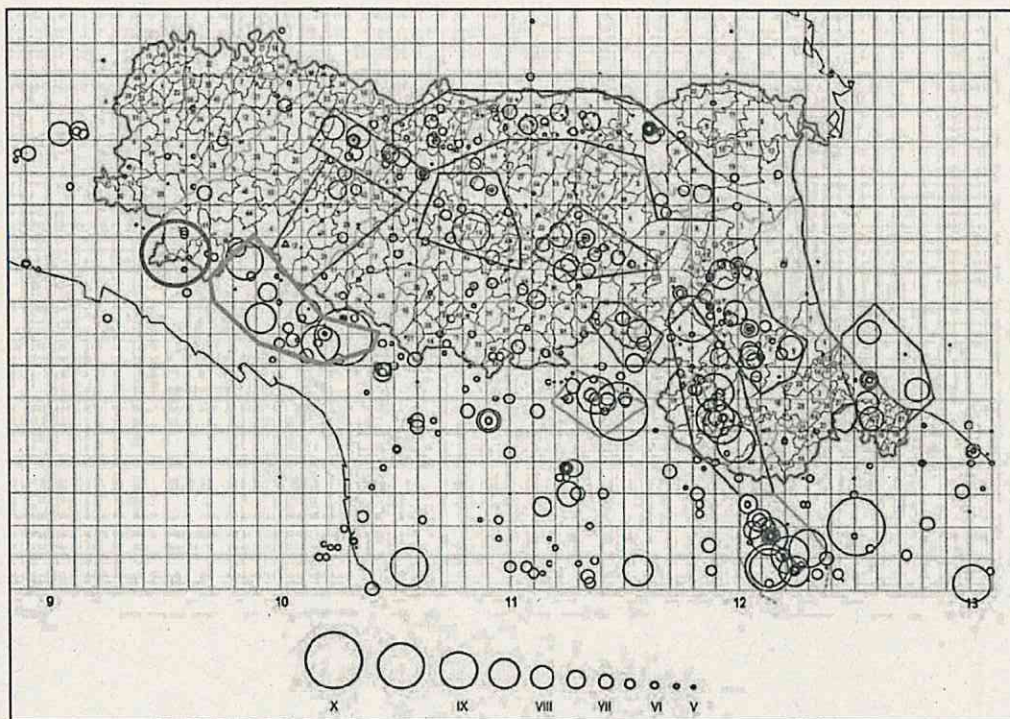


Fig. 9 – Sismicità storica e geometria delle zone sismiche sovrapposte ai confini dei Comuni dell'Emilia-Romagna. Da Mantovani et Alii, 2013. In arancio il limite della zona sismogenetica "Lunigiana-Garfagnana" ed in rosso è evidenziato il territorio del Comune di Tornolo.

Tale zona è responsabile di terremoti storici che hanno raggiunto un'intensità massima (I_{max}) pari a 10.

La lista dei principali terremoti avvenuti in questa zona è riportata in Tab. 6.

Anno	Mese	Giorno	Zona epicentrale	Latitudine (°N)	Longitudine (°E)	Magnitudo (M_w)	Intensità I_0 (I_{max})
1481	5	7	Garfagnana	44.28	10.13	5.6	8
1497	3	3	Lunigiana	44.25	9.92	5.9	8-9
1767	1	21	Fivizzano	44.13	10.12	5.4	7 (8)
1834	2	14	Alta Lunigiana	44.43	9.85	5.8	9
1837	4	11	Alpi Apuane	44.18	10.18	5.8	9 (10)
1902	8	4	Fivizzano	44.2	10.2	5.1	7
1903	7	27	Lunigiana	44.33	9.95	5.3	7-8
1920	9	7	Garfagnana	44.19	10.28	6.5	10
1921	5	7	Pontremoli	44.38	9.88	4.7	6 (7)
1939	10	15	Garfagnana	44.12	10.26	5.1	6-7 (7)
1995	10	10	Lunigiana	44.18	10.06	4.9	7

Tab. 6 – Lista delle scosse principali ($M \geq 5.0$ o $I \geq 7$) avvenute all'interno della zona sismogenetica "Lunigiana-Garfagnana". Da Mantovani et Alii, 2013.

La consultazione del Catalogo Parametrico dei Terremoti (PTI15) e del relativo database macrosismico (DBMI15), eseguita per la vicina Borgo Val di Taro ha restituito 38 eventi, che hanno prodotto vari livelli di risentimento sulle strutture antropiche.(Fig.10)

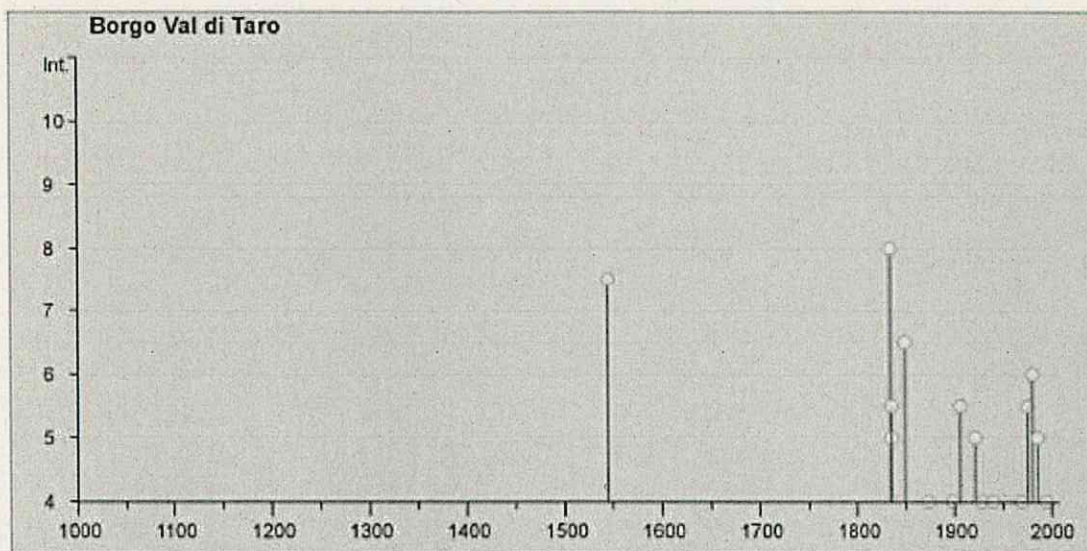


Fig. 10 - Elenco dei terremoti più forti risentiti nell'area di Borgo Val di Taro tra il 1000 e il 2006 (M. Locati, R. Camassi e M. Stucchi (a cura di), 2011. DBMI11, la versione 2011 del Database Macrosismico Italiano. Milano, Bologna, <http://emidius.mi.ingv.it/DBMI11>)

Dall'analisi della Mappa di pericolosità sismica elaborata dall'INGV (Fig. 11), si può osservare che il territorio del Comune di Tornolo si colloca in un areale, in cui si possono registrare valori di accelerazione massima del suolo compresi tra 0.125 e 0.200 g^6 .

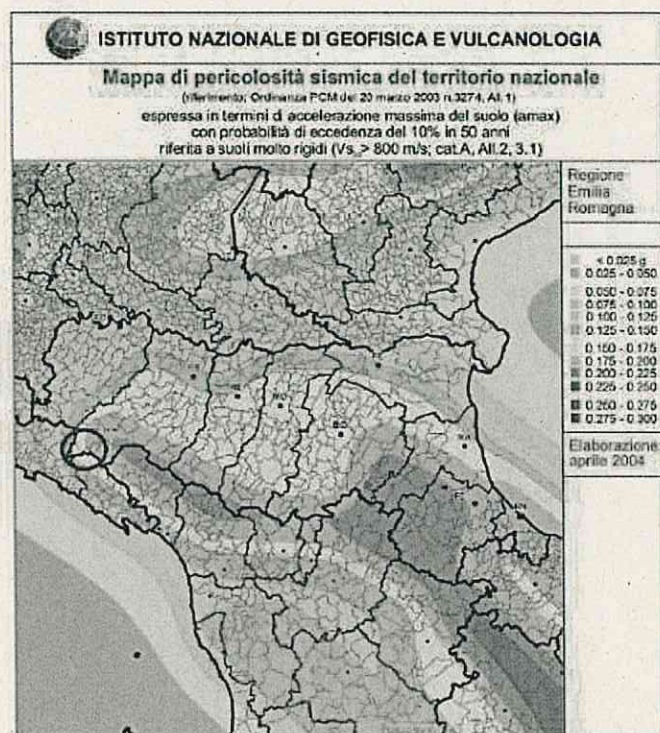


Fig. 11 - Mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale (INGV). Dettaglio per la Regione Emilia-Romagna. L'ubicazione del Comune di Tornolo è evidenziata dal cerchio blu.

quanto concerne il profilo normativo, a seguito dell'OPCM, n° 3274/2003, che ha stabilito che tutti i comuni del territorio nazionale sono classificati sismici con diverso grado di sismicità, **il Comune di Tornolo è stato classificato in 2^a zona sismica**⁷.

Tale classificazione è rappresentata graficamente in Fig. 12 in cui i comuni già classificati sismici in zona 2 sono rappresentati con il colore azzurro, qualora abbiano visto confermare la precedente classificazione oppure arancione in caso di nuova classificazione; i comuni classificati sismici in zona 3 sono rappresentati con il colore giallo ed infine comuni in zona 4 con il bianco.

⁶ Valori con un tempo di ritorno (T_r) pari a circa 475 anni (probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni)

⁷ L'OPCM 3274/2003 suddivide i Comuni in 4 "ZONE" sismiche, di cui la zona 1 corrisponde al livello di rischio più elevato, mentre la zona 4 corrisponde al livello di rischio più basso. In precedenza i comuni sismici erano suddivisi in 3 "CATEGORIE" distinte con il medesimo criterio.

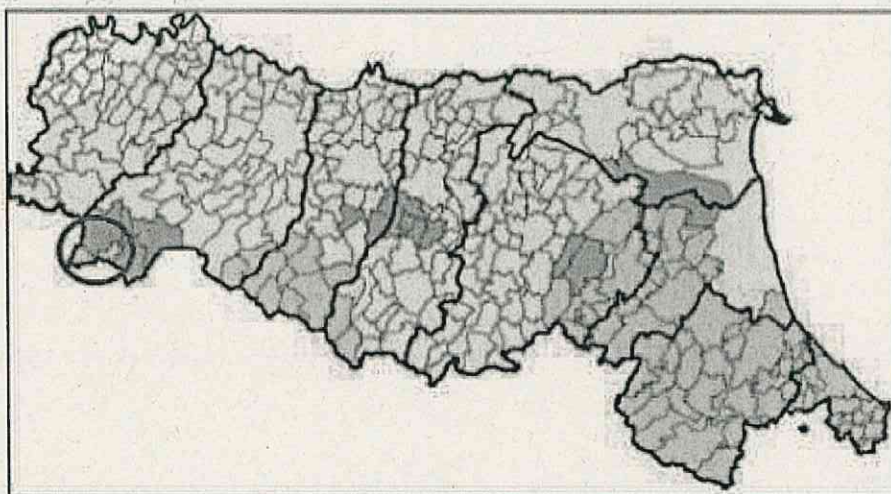


Fig. 12 – Riclassificazione sismica dell'Emilia-Romagna a seguito dell'OPCM n° 3274/2003. Regione Emilia-Romagna – Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli. Il cerchio blu individua il territorio del Comune di Tornolo

In estrema sintesi si può affermare che l'areale in cui ricade **il Comune di Tornolo presenta una sismicità di livello medio** in quanto risente dei forti terremoti prodotti dalla vicina zona sismogenetica della Lunigiana-Garfagnana.

In considerazione di quanto sopra i terremoti di riferimento possono determinare livelli di risentimento stimabili al VIII-IX MCS⁸, con livelli di danneggiamento significativi a carico di infrastrutture, edifici di interesse pubblico e fabbricati privati residenziali e produttivi.

⁸ La Scala Mercalli – Cancani – Sieberg o M.C.S. è una scala macrosismica ovvero è basata sugli effetti prodotti dal terremoto sulle opere costruite dall'uomo. Viceversa la Scala Richter misura l'energia rilasciata dal terremoto. Le due scale non sono direttamente comparabili tra loro

Per la conoscenza in dettaglio dei possibili effetti conseguenti ad eventi di tale intensità si rimanda all'esame di quanto riportato nelle Figure 13 e 14.

Per ciò che concerne la riduzione del rischio, attualmente la sismologia non è ancora in grado di prevedere i terremoti con sufficiente anticipo, tuttavia, in funzione di quanto riportato nelle mappe di pericolosità sismica, è necessario agire sotto il profilo della prevenzione, verificando la resistenza delle strutture esistenti a partire dagli edifici strategici ai fini di protezione civile (municipio, scuole, caserme, ecc.) e da quelli destinati

a pubblico affollamento e costruendo i nuovi fabbricati nel rispetto della normativa tecnica di recente emanazione (DM 18.01.2008).

Qualora dalle verifiche eseguite non venisse garantita la continuità di servizio degli edifici strategici a fronte di eventi sismici di elevata intensità, nell'attesa di realizzare i necessari interventi di adeguamento sismico, dovrà essere individuata una localizzazione alternativa dove trasferire le attività di gestione dell'emergenza.

Un importante strumento per la valutazione della risposta sismica locale è rappresentato dagli studi di Microzonazione Sismica, la cui obbligatorietà a corredo della pianificazione urbanistica è stata recentemente introdotta dalla normativa regionale ed agevolata dalle Ordinanze emesse ai sensi dell'art. 11 della Legge 24.6.2009, n° 77.

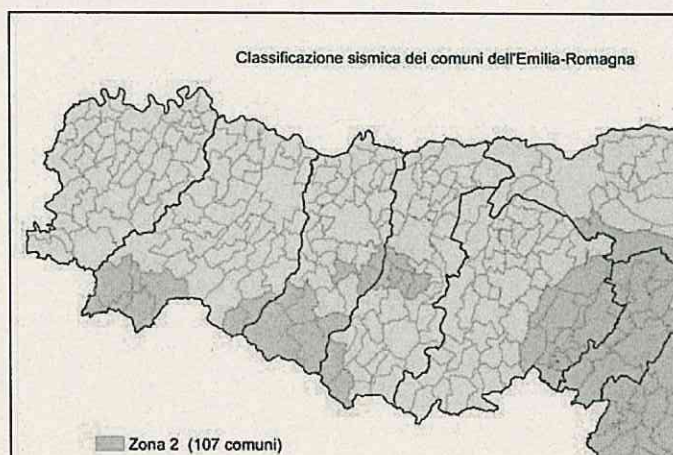
Gli elaborati dell'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza, in redazione congiuntamente allo studio di MS di Livello 2, sono inseriti in Allegato 7 al presente Piano. Infine, similmente ad altre tipologie di rischio, si dovrà intervenire nella formazione delle persone, insegnando i corretti comportamenti da tenere in caso di terremoto e soprattutto le principali norme di igiene abitativa, per salvaguardare l'incolumità di coloro che abitano i fabbricati (es. evitare la collocazione di mensole con oggetti pesanti sopra i letti oppure lasciare sgombre le uscite e le vie di fuga).

Rischio sismico

La **zona sismica** per il territorio di Tornolo, è indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Deliberazione della Giunta Regionale n.1435 del 21 luglio 2003 e successivamente con la n.1164 del 23 luglio 2018

ZONA SISMICA 2	Zona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi forti terremoti
-----------------------	---

I criteri per l'aggiornamento della mappa di **pericolosità sismica** sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'**accelerazione orizzontale massima (ag)** su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.



In definitiva la zona interessata può essere interessata da un terremoto anche di forte intensità

Si ritiene pertanto questo rischio **MEDIO/ALTO**.

b) INCENDIO

L'incendio è il rischio che può derivare sia da fattori interni che da fattori esterni.

I principali fattori scatenanti un incendio sono:

➤ Impianto elettrico

Il più probabile fattore interno determinante l'incendio è l'impianto elettrico.

L'impianto elettrico della palestra comunale, non pur non corredato di conformità dai sensi del DM 37/2008 (DICO), né della Dichiarazione di Rispondenza (DIRI) sempre ai sensi DM 37/2008, è sottoposto a Verifiche periodiche secondo quanto prescritto dal DPR 462/01.

Da sopralluogo effettuato presso la palestra comunale, l'impianto elettrico si presenta in normali condizioni di manutenzione, non sono state rilevate mancanze o notati malfunzionamenti.

Si ritiene pertanto che il rischio incendio dovuto a malfunzionamenti dell'impianto elettrico, pur presente, sia da ritenere Modesto-Medio

Altro fattore da collegare all'incendio derivante dall'impianto elettrico è l'uso scorretto che ne viene fatto.

A questo proposito tutti i lavoratori sono stati informati e formati sui rischi derivanti da un uso improprio dell'impianto elettrico. Fra gli argomenti della formazione, compare l'uso errato di triple e ciabatte, sono state illustrate le possibili situazioni di pericolo e l'atteggiamento del personale deve tenere di fronte a situazioni pericolose,...

Si ritiene pertanto che il Rischio derivante dall'uso improprio dell'impianto elettrico sia da ritenere Basso o Modesto, ma comunque da non sottovalutare.

➤ Attrezzature elettriche

Altro fattore interno determinante l'incendio è l'uso di apparecchi elettrici non a norma (stufe elettriche, macchine caffè,...)

L'Amministrazione ha rigorosamente vietato all'interno della palestra l'uso di apparecchi elettrici.

Si ritiene pertanto il rischio Basso o irrilevante.

➤ Impianti termici

Nella palestra sono installati n° 4 aereatori ad aria calda dalla potenzialità ciascuno < 35KW. La camera di combustione, ai fini della sicurezza è posta all'esterno dell'edificio. Esiste inoltre la centrale termica funzionante a gas metano per cucina e servizi igienici palestra

- L'impianto termico si presenta in buono stato e non sono presenti particolari problematiche

Libretto d'uso e manutenzione periodica

- il Datore di Lavoro ha affidato a ditta Specializzata la responsabilità dell'esercizio, della manutenzione e le verifiche periodiche dell'impianto stesso.
- Tutte le manutenzioni sono riportate nel libretto di caldaia

➤ **Fulmini**

Fattore esterno che potrebbe determinare un incendio è la probabilità che l'edificio possa essere colpito da un fulmine.

Per la struttura non è stata fatta la valutazione del rischio fulmini.

Si ritiene comunque che, visto che la prova è limitata solo a 3 giorni il rischio che il fabbricato venga colpito da fulmine, lo si possa ritenere basso/Moderato.

➤ **Fiamme libere-Fumare**

All'interno dell'edificio è vietato utilizzare fiamme libere, accendere fiammiferi o fumare.

Il rischio pertanto lo si ritiene inesistente.

c) ESPLOSIONE

Presso la palestra non vengono utilizzati gas o prodotte polveri infiammabili o esplosive. Potrebbe verificarsi una fuga di gas dalla cucina della mensa. L'Amministrazione a questo proposito periodicamente controlla e verifica la centrale termica e le tubazioni ad essa collegate.

Il rischio è da ritenersi Basso o Inesistente

d) FUGA GAS

Come riportato per il rischio di esplosione, l'Amministrazione a questo proposito periodicamente controlla e verifica la centrale termica e le tubazioni ad essa collegate.

Il rischio è da ritenersi Basso o Inesistente

e) SVERSAMENTO DI SOSTANZE TOSSICHE, NOCIVE E/O INFIAMMABILI

Presso la palestra, non vengono utilizzate sostanze nocive e/o infiammabili che possano provocare infortuni o comunque danni alle persone presenti.

Si ritiene pertanto il rischio Inesistente

f) TROMBE D'ARIA

Il territorio del comune di Tornolo si trova a ridosso dell'appennino emiliano/ligure/toscano. Sempre più spesso questa zona ed in particolare la costa ligure e l'alta Toscana sono sconvolte da nubifragi accompagnati da violente trombe d'aria.

Spesso tali eventi si ripercuotono anche nel versante emiliano. La dorsale apenninica che ci separa dalla Liguria e dalla Toscana, rappresenta una barriera naturale che, solo in parte, attenua gli effetti di tali fenomeni sul nostro territorio.

Gli eventi che si manifestano pertanto, non sono stati ultimamente di elevata intensità, ma negli ultimi anni la tendenza del fenomeno è in aumento sia per quanto riguarda il numero degli eventi che la loro intensità.

Si ritiene che il rischio sia Medio da non sottovalutare.

g) ALLAGAMENTO

L'edificio è posto in una posizione che è impossibile che venga allagato

Il rischio pertanto è inesistente

h) ALLUVIONE

In vicinanza dell'edificio non corrono fiumi, torrenti o rii.

Il rischio pertanto è inesistente

i) ATTACCHI TERRORISTICI O CRIMINALI

La valutazione del rischio di subire un evento criminoso, quale un atto terroristico, inatteso e potenzialmente minaccioso per la vita delle persone presenti, è estremamente difficile.

In questo senso, ciò che è davvero importante non è tanto la corretta quantificazione della probabilità di accadimento di atti terroristici, quanto la capacità del personale di mettere sul campo quelle azioni per una corretta gestione dell'evento.

Il Rischio è presente ma difficilmente quantificabile. E' comunque da prendere in considerazione.

CAPITOLO IV- DESCRIZIONE ATTIVITA' ED EDIFICIO E PRESIDI DI SICUREZZA

1. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

Le attività che normalmente vengono svolte all'interno della palestra comunale di Tornolo, sono legate all'attività ginnica o ludica di ragazzi o di adolescenti.

Il presente piano, viene redatto solo per lo svolgimento del concorso pubblico indetto da ASP Rossi Sidoli nei giorni 18e 22 Giugno 2021.

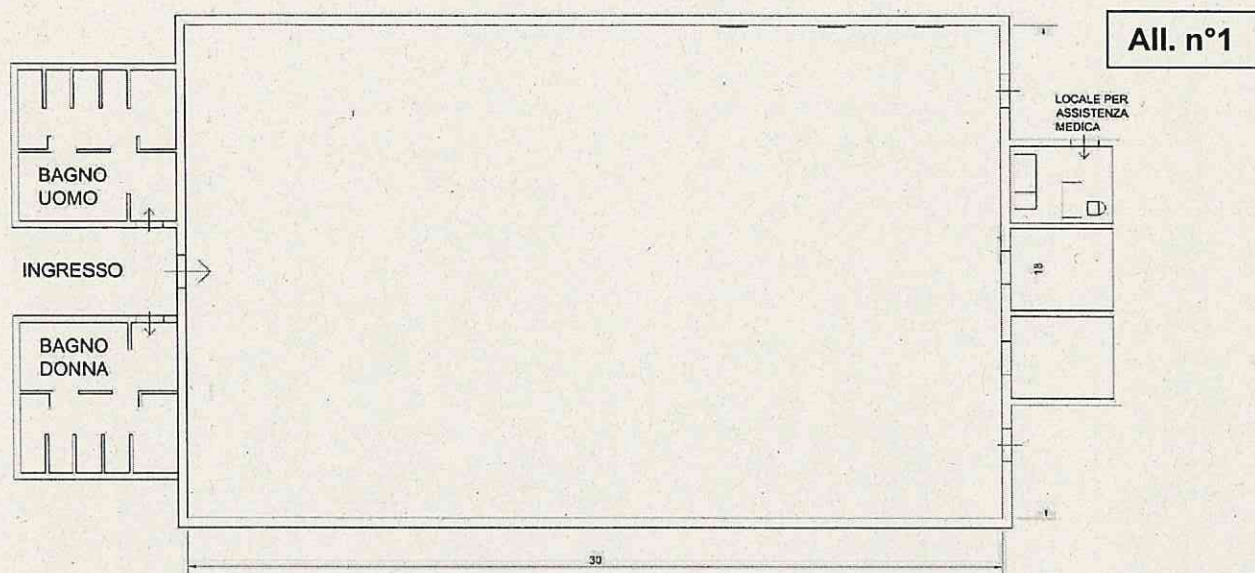
Secondo le iscrizioni pervenute ed accettate, saranno 8 persone le persone che parteciperanno al concorso . A queste dovranno essere sommate altre 4 persone che rappresentano la commissione che sovraintende la prova del concorso.

In totale, pensando anche alla presenza sporadica di personale, il numero totale dei presenti non supererà le 20 unità.

2. DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO

Trattasi di palestra comunale , posta in via Monsignore Razza n°7 a Tarsogno di Tornolo (PR). La palestra e i relativi servizi , sono posti ad unico piano (all.n°1).

PLANIMETRIA DI LAYOUT PALESTRA



La superficie interna della palestra è di circa mq 540 (30,00 mx 18,00m). Dal lato ingresso sono presenti i servizi separati per donne e uomini . Dall'altro lato è presente un locale per assistenza medica.

Le strutture portanti del tetto, come la controsoffittatura , è in legno(foto n°2)



Lungo tutto il lato Nord-Ovest (lato strada) , sono poste delle finestre apribili per un adeguato ricambio di aria(foto n°3) . Il pavimento è in legno (foto n°3)



Finestre apribili

Foto n°3

Alla palestra si accede attraverso porta posta sul lato Sud-Ovest (foto n°4)



Foto n°4

Ingresso

Le uscite di emergenza sono due e ciascuna ha una larghezza di 1,80 mt. Sono poste sul lato Nord-Est del fabbricato (vedi foto 5 e 6).

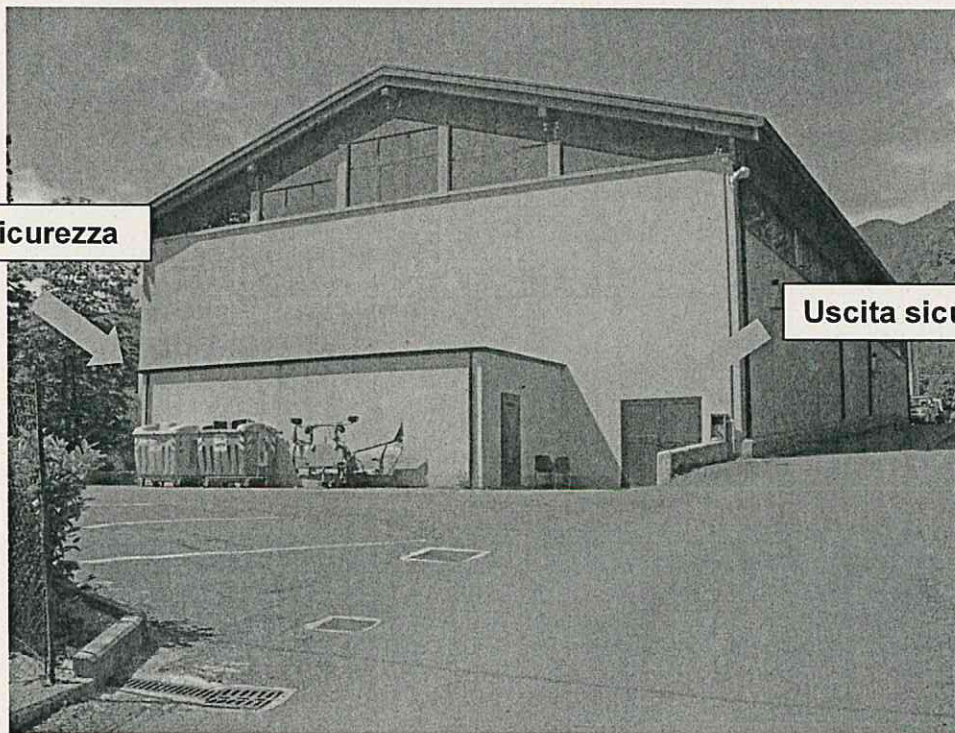
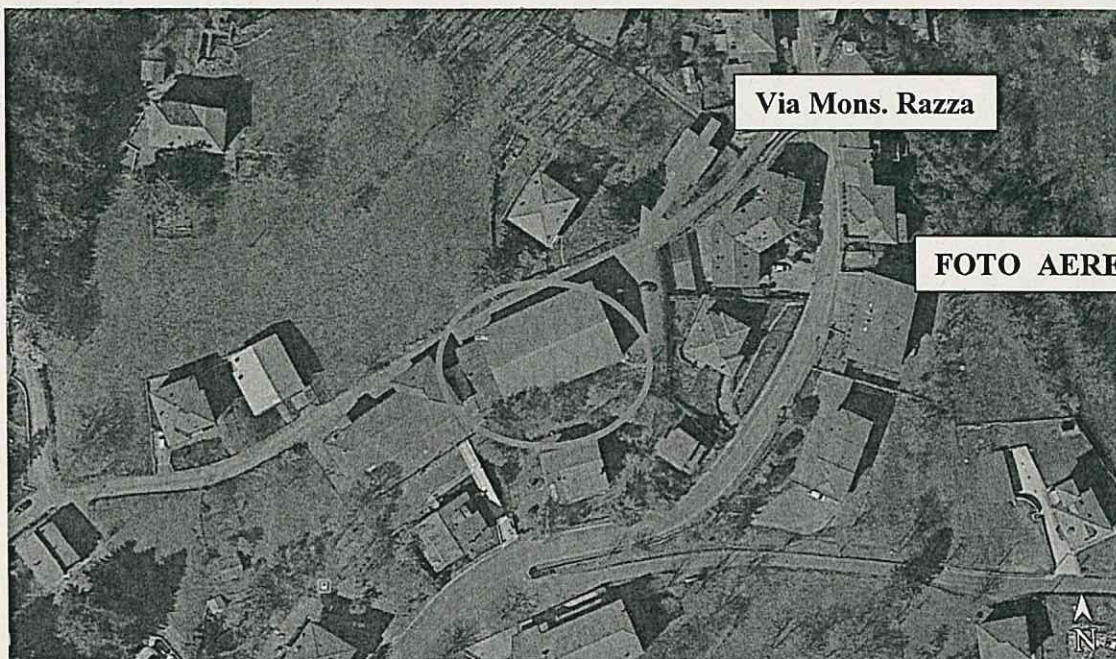


Foto n°6

Il fabbricato è accessibile da parte dei mezzi di soccorso da via Monsignor Razza (vedi successiva foto aerea) .

3. PROBLEMATICHE RELATIVE ALLA SUA UBICAZIONE

Non esistono problematiche relative alla sua ubicazione e/o alle strade di collegamento. (Foto aerea 2)



4. PERSONE PRESENTI

Secondo le iscrizioni pervenute ed accettate, saranno 8 persone le persone in totale che parteciperanno al concorso . A queste dovranno essere sommate altre 4 persone che rappresentano la commissione che sovrintende la prova del concorso.

In totale, pensando anche alla presenza sporadica di personale, il numero totale dei presenti non supererà le 20 unità.

5. ORARIO DI CONCORSO

Prima prova scritta: VENERDI' 18 GIUGNO 2021 ORE 10.30

Prova orale: MARTEDI' 22 GIUGNO 2021 ORE 10.30

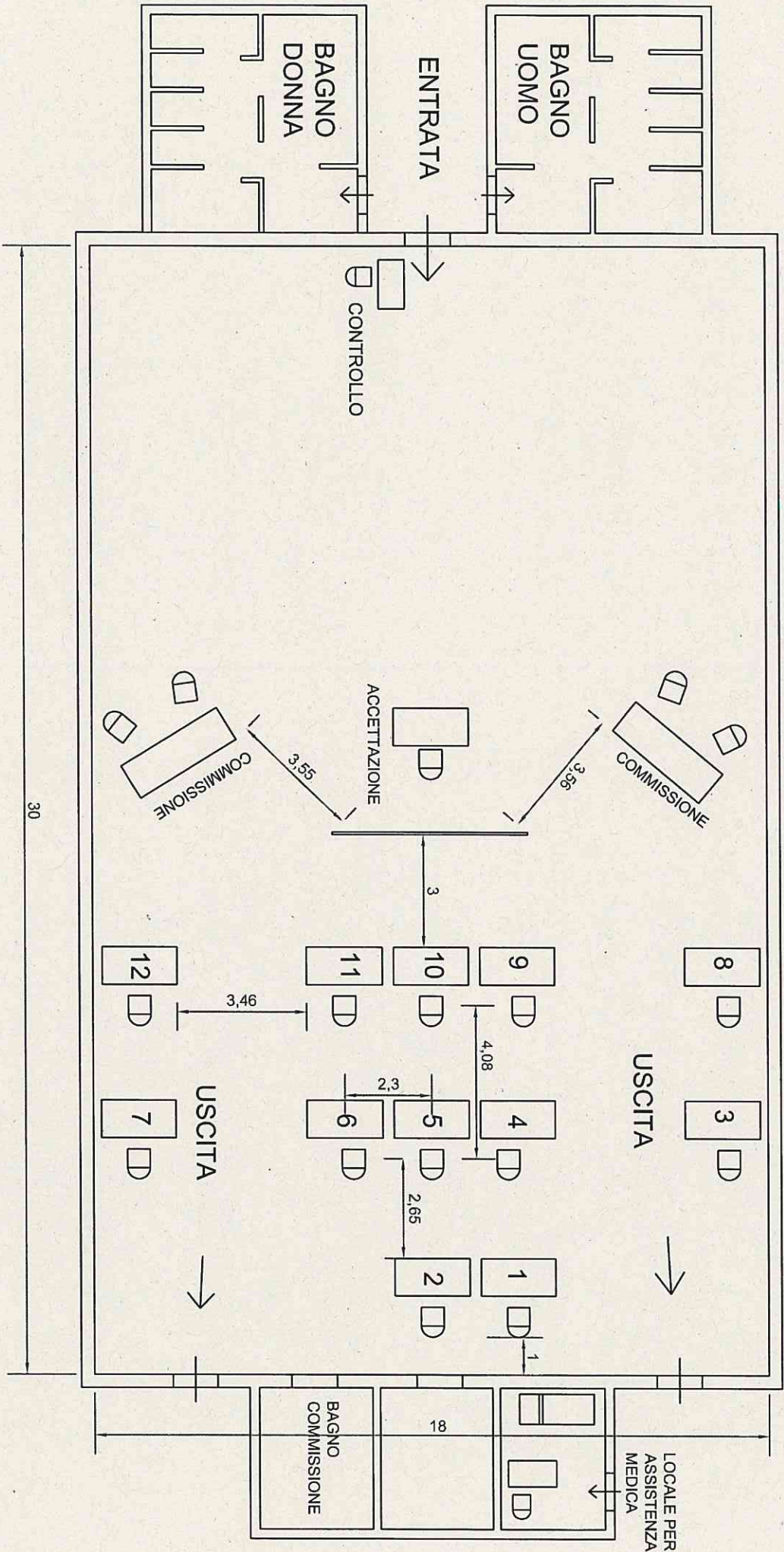
6. PRESIDIDI SICUREZZA

a. VIE DI FUGA

Al fine di permettere un facile esodo dei presenti durante la prova di concorso, i banchi sui quali i candidati siederanno , sono stati disposti in maniera tale da poter permettere , oltre ad un distanziamento sufficiente per evitare la trasmissione del COVID , anche ampie vie di fuga rettilinee e indirizzate alle uscite di emergenza (vedi PIANTA 1).

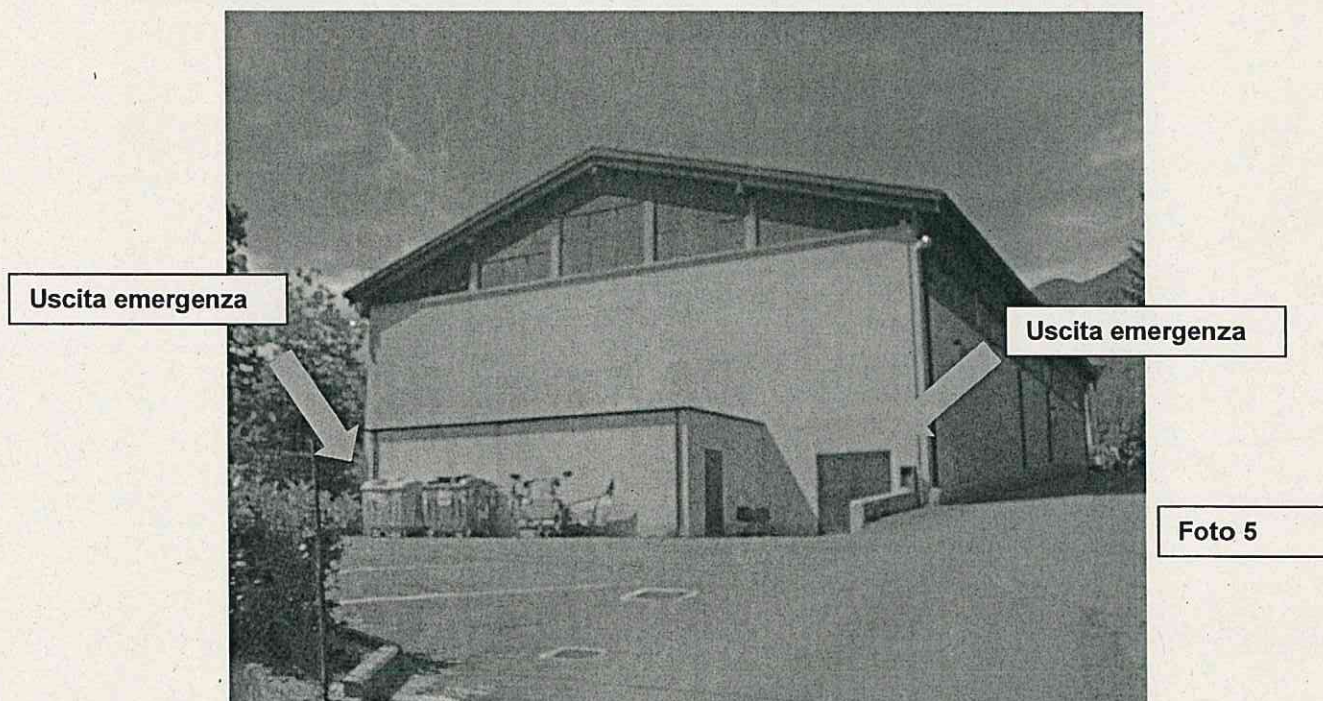
Nella zona della palestra dove sono collocati i banchi numerati dal 1 al 8, la larghezza della via di fuga è di almeno 3,60 metri, per permettere a tutti i presenti di poter arrivare facilmente alle due uscite di emergenza.

PLANIMETRIA DI LAYOUT PALESTRA



b. USCITE DI EMERGENZA

Le uscite di emergenza sono due. Trattasi di portoni a due battenti della larghezza , ciascuno , di ml 1,80.(Vedi foto 5 e 6)



I portoni, sono dotati di maniglione antipánico e si aprono verso l'esterno su area cortilizia (vedi foto 5). Le due porte sono segnalate da idonea segnaletica posta sopra quest'ultime..

c. Piante di evacuazione

Essendo la palestra un unico ambiente , non si è ritenuto di affiggere piante o planimetrie di evacuazione con sopra indicate le vie di fuga e i percorsi da seguire, la cui lettura potrebbe risultare superflua in caso di emergenza , ma di posizionare , ben in evidenza ed affisse ai muri, delle frecce direzionali, colorate in verde, con sotto riportato USCITA SICUREZZA , illustrando il tutto prima dell'inizio della prova di concorso.

Quanto sopra è stato dettato anche dalla chiara e visibile posizione delle porte di emergenza individuabili da qualsiasi parte della palestra e segnalate da idonea segnaletica.

d. Luogo sicuro –Punto di ritrovo



Il Luogo Sicuro , ove le persone si devono dirigere a seguito dell'evento calamitoso , è posto nel piazzale lato Nord.est, proprio di fronte alle uscite di sicurezza. Il punto è segnalato da idonea cartellonistica.



e. Sistemi di allarme

L'edificio non dispone di un sistema di allarme automatico..

L'ordine di evacuazione dell'edificio verrà comunicato con avviso vocale e l'ausilio di megafono.

f. Cassetta di Primo Soccorso

ASP, come vedremo di seguito, ha ordinato a due suoi dipendenti di presenziare alle prove del concorso . I dipendenti sono addetti uno al primo soccorso e uno all'antincendio

L'addetto al Primo soccorso , che è la Sig.ra Rondi Samanta, lascerà la propria auto nel piazzale

di fronte al luogo sicuro e nell'auto terrà la cassetta di medicazione.

g. Quadro elettrico generale

Al piano palestra , all'ingresso per accedere ai bagni , è posizionato il quadro elettrico generale.

Attraverso l' interruttore generale , si può escludere la fornitura di energia all'intera palestra. Il quadro è mantenuto chiuso con sportello.

Questo è dotato di interruttore differenziale ad alta sensibilità .

h. Valvola intercettazione gas

Ogni aereotermo che riscalda la palestra ha la sua valvola di intercettazione del gas, posta sulla tubazione di alimentazione, facilmente chiudibile dall'esterno dell'edificio (Foto n° 7).

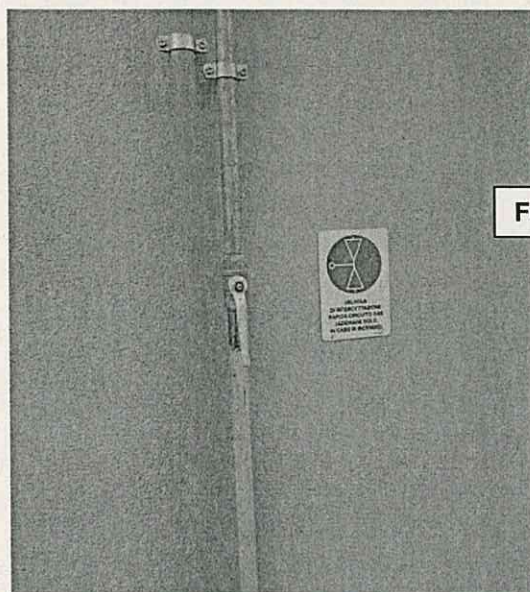
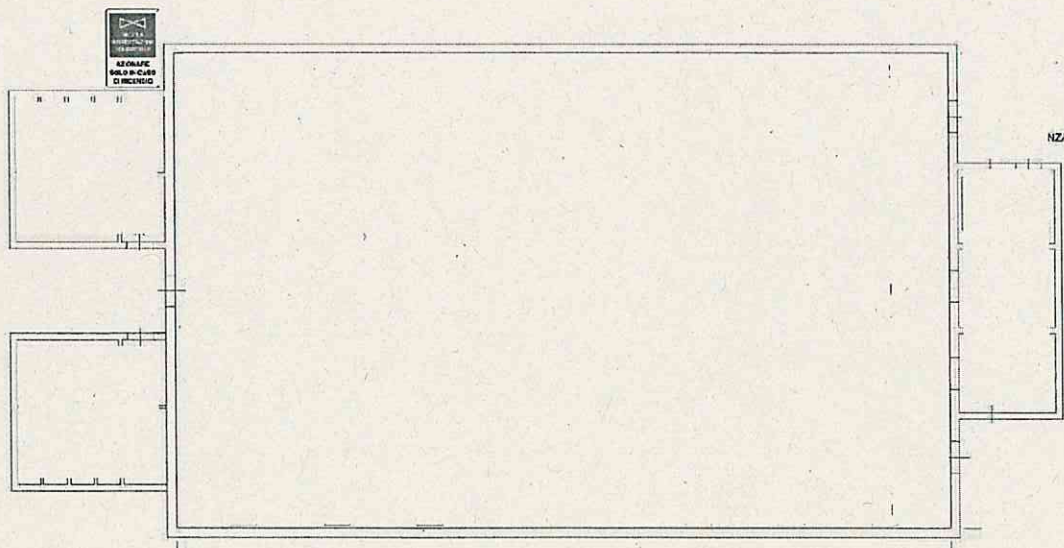
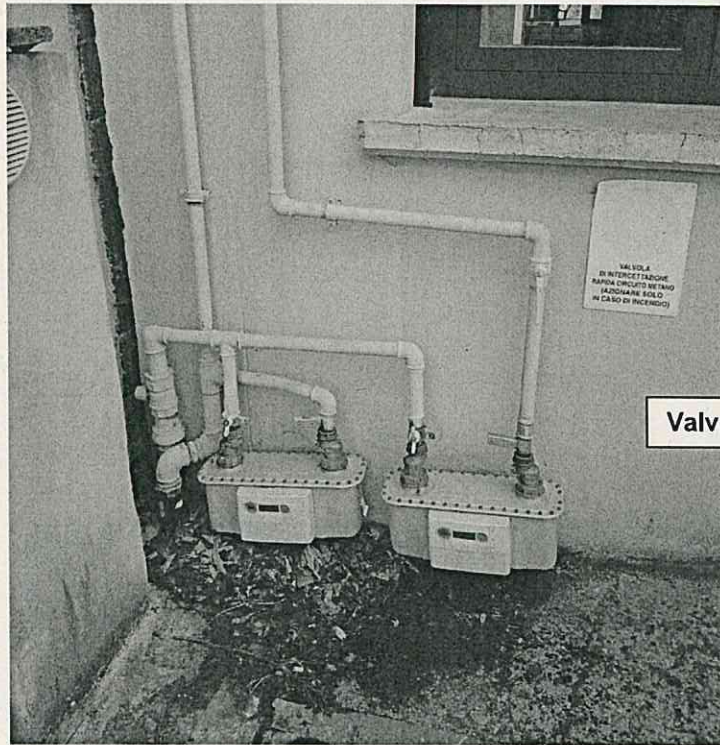


Foto 7

La valvola di chiusura generale del gas è posta al piano strada nella posizione indicata nella pianta successiva e rappresentata dalla foto. Questa è segnalata da idonea cartellonistica.

STRADA





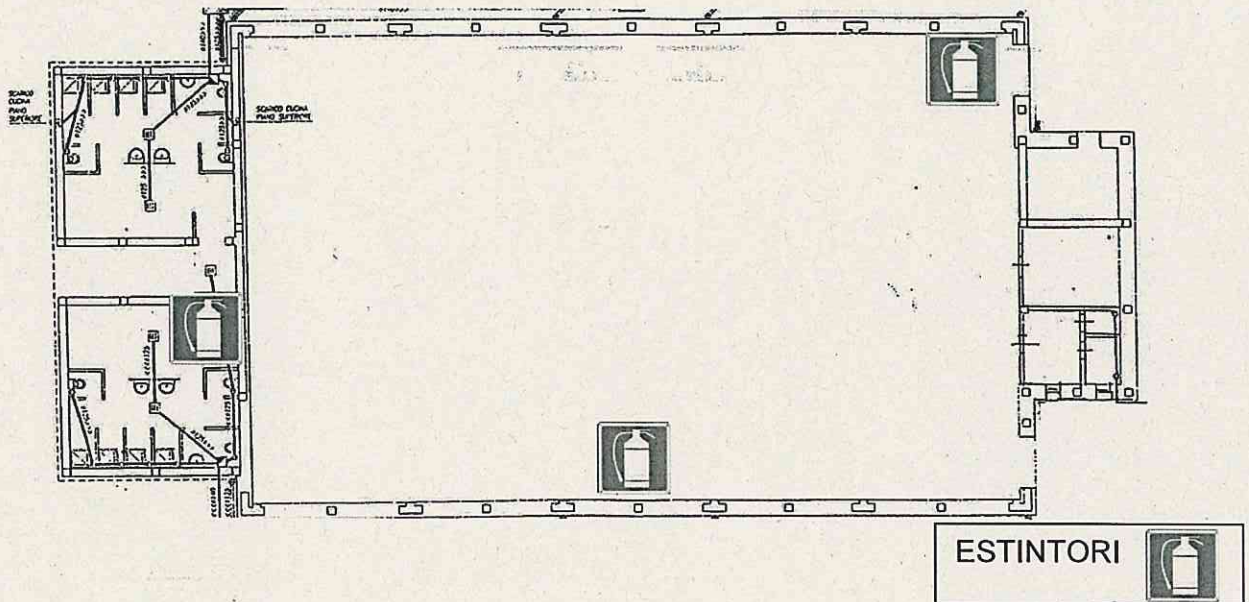
Valvola Generale Gas

i. Presidi antincendio



All'interno della palestra nei punti indicati nella pianta sottostante , sono stati ubicati tre estintori. Essi sono del tipo 34°- 233B- C.

Esternamente nelle posizioni indicate , nelle foto 8 , 9 e 10 , sono previste tre lance antincendio.



MANICHETTA
ANTINCENDIO



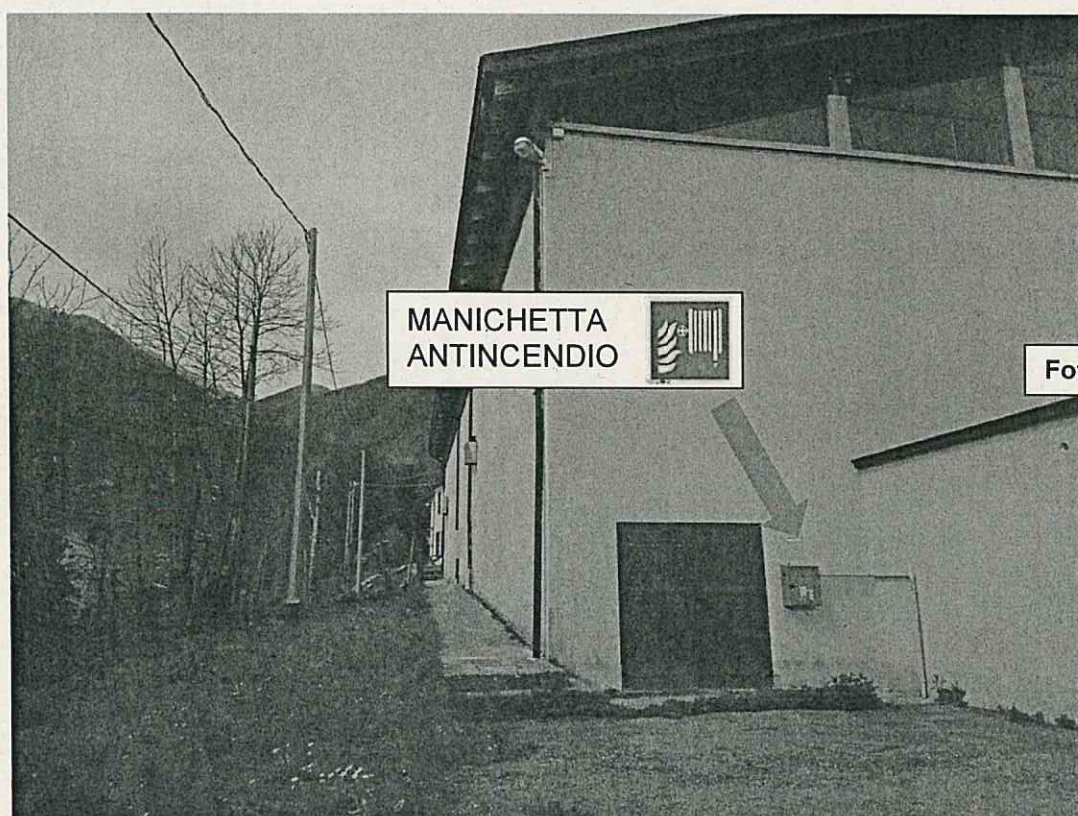
Foto 8



MANICHETTA
ANTINCENDIO



Foto 9



j. Illuminazione di emergenza

La palestra è dotata di illuminazione di emergenza.

k. Impianto idrico

L'edificio ha un proprio impianti idrico. Esso è collegato all'acquedotto pubblico che corre su via Mons. Razza.

CAPITOLO V- DEFINIZIONI E FUNZIONI

1. PREMESSE : MANSIONI PER L'EMERGENZA

Ai fini dell'organizzazione dell'emergenza, nell'Allegato 1 vengono riportate le mansioni attribuite alle persone presenti che possono collaborare all'attuazione del presente piano. Tutte le persone coinvolte, faranno parte della squadra di emergenza per tutto il tempo del concorso. Una volta assegnato i compiti, se dovessero essere sostituito il personale, sarà necessario aggiornare tempestivamente il mansionario per l'emergenza.

2. COORDINATORE DELL'EMERGENZA

2.1 IDENTIFICAZIONE

Viene identificato quale "coordinatore dell'emergenza" l'Addetto all'evacuazione con maggior esperienza ed anzianità presente. Anche se la sua presenza è garantita in tutti i giorni di concorso, è necessario comunque individuare un sostituto. Nello specifico caso le funzioni di Coordinatore saranno svolte dall'addetto o dal personale, anche non formato, che per primo individuerà l'emergenza.

2.2 FUNZIONI

Il "coordinatore dell'emergenza" ha il compito di gestire l'organizzazione per il controllo e la risoluzione dell'emergenza. Viene tempestivamente informato dell'insorgere dell'emergenza e mette in atto quanto previsto dalle procedure relative alla tipologia di emergenza in corso.

E' incaricato di diffondere la comunicazione di allarme e di dare avvio alle procedure di evacuazione qualora lo ritenga necessario e decreta la fine dell'emergenza stessa a seguito di verifica del ripristino delle condizioni di sicurezza.

Il nominativo del coordinatore e dei suoi sostituti sono indicati in Allegato 1

3 SQUADRA DI EMERGENZA

3.1 IDENTIFICAZIONE

Personale che è stato designato, è stato appositamente formato ed addestrato, incaricato di attuare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio, evacuazione dei lavoratori, primo soccorso e gestione dell'emergenza.

I nominativi del personale designato sono indicati in allegato 1.

3.2 FUNZIONI

Le squadre di emergenza hanno il compito di controllare e gestire le emergenze secondo le indicazioni fornite dal Coordinatore dell'emergenza e conformemente a quanto riportato nelle specifiche procedure.

4. COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA

La comunicazione della situazione di emergenza viene diffusa a tutte le persone presenti dal Coordinatore delle Emergenze con avviso vocale e con l'utilizzo del megafono, affinché ognuno, per il ruolo che gli compete, si allerti ed eventualmente attivi le procedure del caso.

5. LUOGO SICURO ESTERNO

Per luogo sicuro esterno si intende uno spazio esterno all'edificio al quale devono confluire tutte le persone presenti nell'edificio stesso al momento dell'emergenza. Questi spazi sono indicati con la prevista cartellonistica all'esterno dell'edificio e al piazzale di arrivo.



3.3 CROCE ROSSA DI BEDONIA

Nelle ore di svolgimento del concorso, è stata richiesta la presenza della Croce Rossa di Bedonia.

Questa ha dato conferma della sua presenza , salvo che non si manifestino nel frattempo eventi gravi e chiamate di urgenza.

4. COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA

La comunicazione della situazione di emergenza viene diffusa a tutte le persone presenti dal Coordinatore delle Emergenze con avviso vocale e con l'utilizzo del megafono, affinché ognuno, per il ruolo che gli compete, si allerti ed eventualmente attivi le procedure del caso.

5. LUOGO SICURO ESTERNO

Per luogo sicuro esterno si intende uno spazio esterno all'edificio al quale devono confluire tutte le persone presenti nell'edificio stesso al momento dell'emergenza. Questi spazi sono indicati con la prevista cartellonistica all'esterno dell'edificio e al piazzale di arrivo



CAPITOLO VI- PROCEDURE DI EMERGENZA

1. PREMESSE

Le procedure di emergenza sono redatte con la collaborazione e suggerimenti di tutti gli interessati .

Hanno lo scopo di definire i comportamenti che devono esser tenuti, da parte di tutte le persone che sono presenti nell'edificio, nel caso in cui si verifichi una situazione di emergenza e saranno oggetto di formazione ed addestramento mediante esercitazioni e simulazioni.

Si raccomanda a tutti l'attenta e approfondita lettura, individuando e memorizzando le parti di competenza in relazione al ruolo svolto. Si consiglia l'evidenziazione della parte di competenza per una pronta consultazione in caso di necessità

Le procedure di gestione delle emergenze sono diverse secondo la causa dell'emergenza o la gravità dell'evento.

Si fa presente che chiunque frequenti a qualunque titolo l'edificio è tenuto a conoscere e mettere in atto le regole di comportamento in caso di emergenza.

2. PROCEDURA DI EMERGENZA

Chiunque rileva un fatto anomalo o pericoloso (incendio, incidente, infortunio, guasto, ecc deve allertare il coordinatore dell'emergenza (ricordando che in mancanza di questo lui stesso assumerà tale ruolo) specificando esattamente:

- le proprie generalità
- il luogo esatto in cui è avvenuta l'emergenza (palestra, spogliatoi, piazzale esterno,...., ecc)
- la natura dell'emergenza (incendio, malore, emergenza chimica, ecc.)
- la presenza e il numero di eventuali infortunati e/o persone intrappolate

Il coordinatore (o chi ha rilevato l'emergenza) predisporrà con gli addetti all'evacuazione e con tutti i presenti, l'intervento secondo procedure diverse secondo la causa e gravità dell'emergenza stessa.

Alla fine della emergenza, quando tutti i presenti sono in salvo, il coordinatore o chi per lui chiamerà le strutture pubbliche di pronto intervento e/o soccorso telefonando ai numeri indicati nell'allegato 3 , secondo la PROCEDURA DI CHIAMATA DEI SOCCORSI ESTERNI

Nel caso non si potesse contattare il Coordinatore delle emergenze , colui che rileva il fatto anomalo o pericoloso (incendio, incidente, infortunio, guasto, ecc), deve dare l'allarme chiamando la relativa struttura pubblica di pronto intervento e/o soccorso telefonando ai numeri di seguito di seguito riportati con le modalità chiarite nell'Allegato 3.

Struttura di Pronto Intervento da allertare	Numero Telefono
Vigili Fuoco	115
Assistenza Pubblica	118
Carabinieri	112
Polizia	113

3. PROCEDURE DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA

a) Comunicazione di emergenza

Il coordinatore dell'emergenza dopo aver verificato di persona la gravità dell'evento, - Emergenza Contenuta o Emergenza Grave o Generale, può dare il via all'evacuazione parziale o totale dello stabile.

Da quindi disposizione alla squadra di emergenza che provvederà ad attivare, l'idonea comunicazione a chiunque sia presente nell'edificio

b) Comunicazione di FINE emergenza

Alla conclusione delle operazioni di messa in sicurezza delle condizioni generali dell'edificio e delle persone eventualmente coinvolte nell'emergenza, su segnalazione dei V.V.F. o dell'ente di pubblico soccorso intervenuto, decreta la fine dell'emergenza.

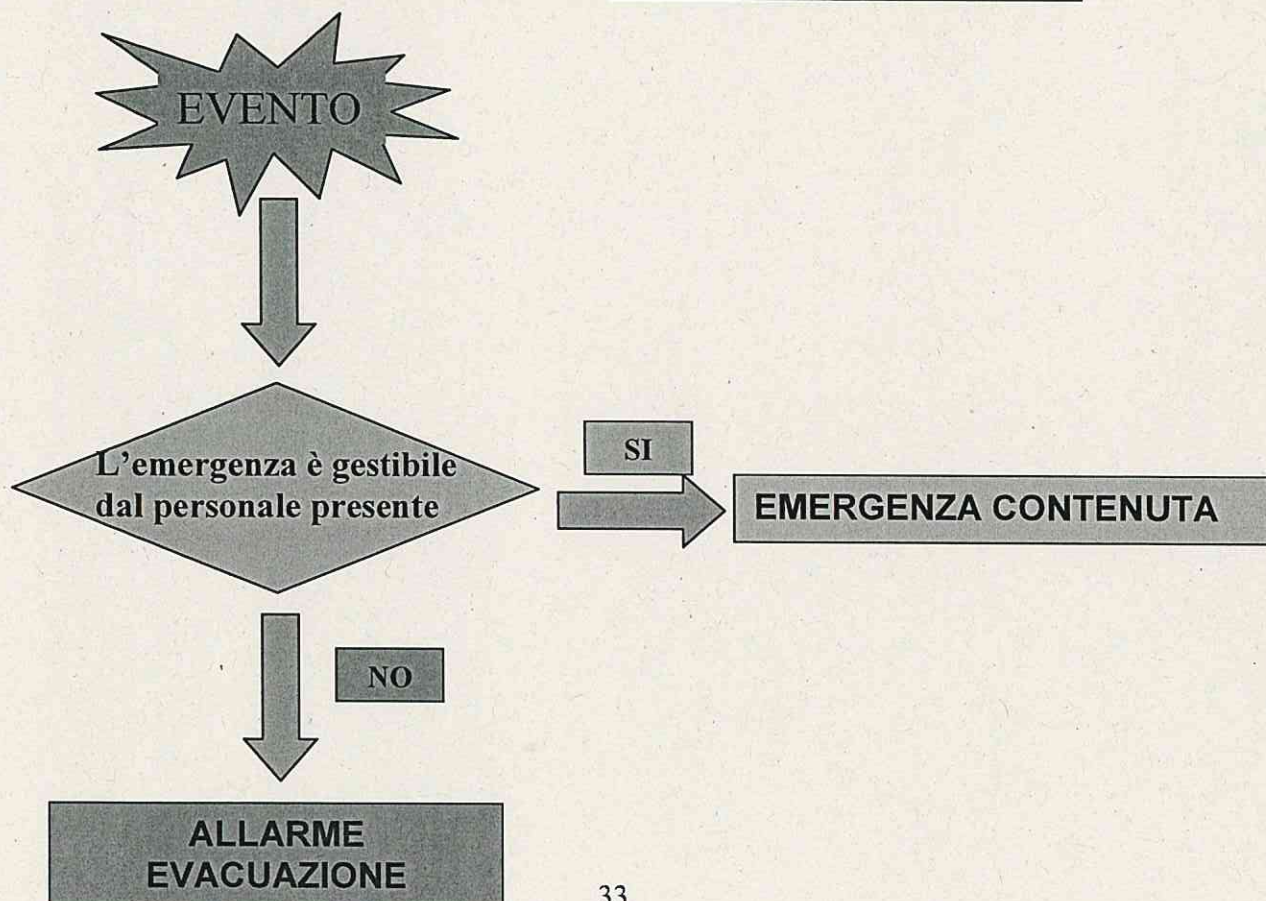
La comunicazione di fine emergenza si effettua con gli stessi mezzi utilizzati per dare il via alle procedure.

Sarà la commissione a stabilire se sarà necessario riprendere la sessione di prove o di rimandare.

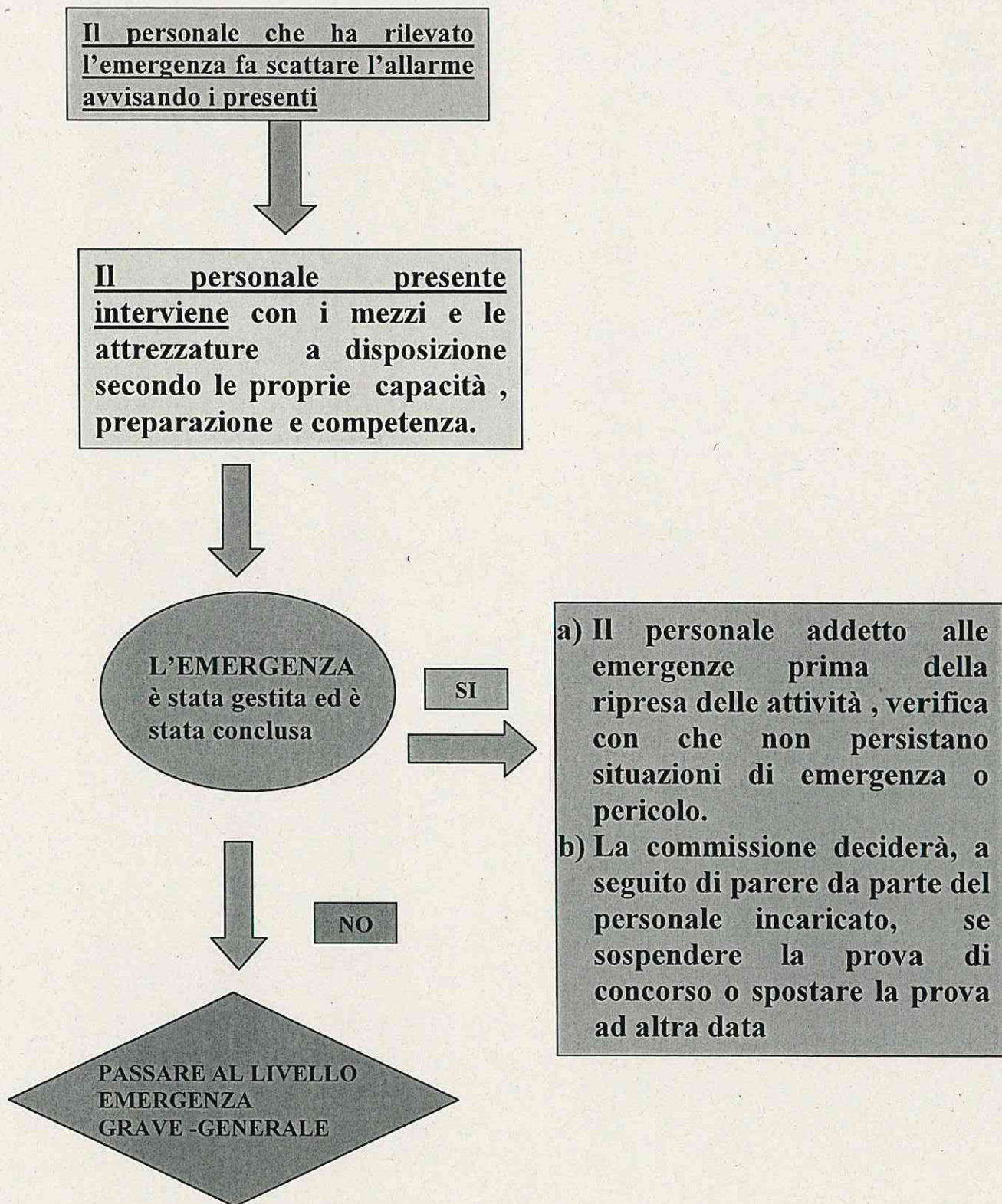
c) Procedure operative dell'emergenza

Al fine di fornire una migliore spiegazione della dinamica delle fasi principali della gestione dell'emergenza, vengono di seguito proposti alcuni diagrammi che evidenziano il percorso dalla diramazione del segnale di allarme, all'attivazione delle figure che si occuperanno di specifiche mansioni quali la lotta antincendio, la chiamata dei soccorsi esterni, ecc. nel caso l'Emergenza sia Contenuta (A) o di Emergenza Grave/Generale (C)

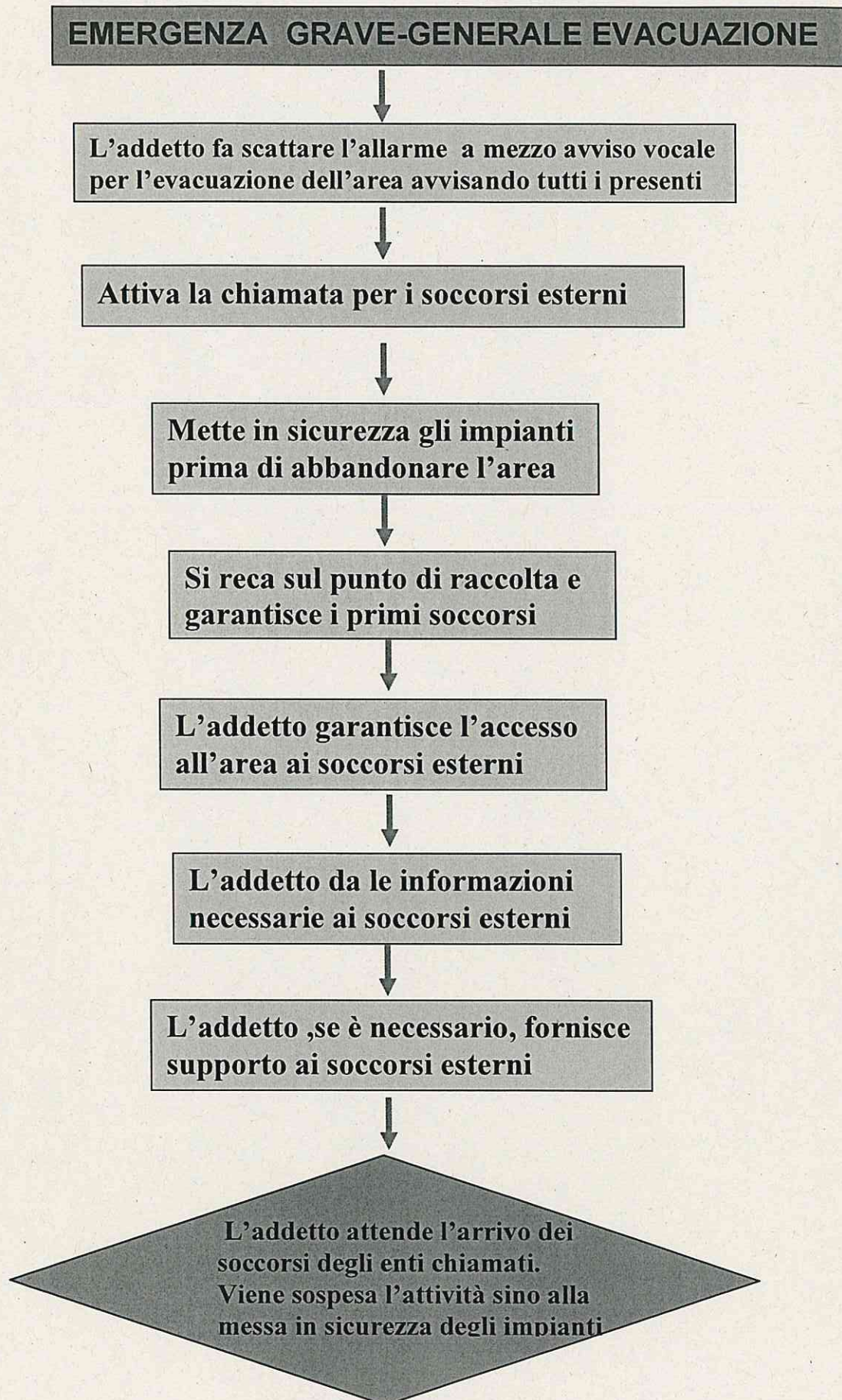
A) PROCEDURE OPERATIVE: EMERGENZA CONTENUTA



**B) PROCEDURA PER IL PERSONALE E PASSAGGIO DA UN'EMERGENZA
CONTENUTA A UN'EMERGENZA GRAVE/GENERALE**



C) PROCEDURE OPERATIVE: EMERGENZA GRAVE-GENERALE



4 EVACUAZIONE

4.1 ALLARME

- L'allarme sarà dato con avviso vocale con l'aiuto di megafono
- Al primo avviso TUTTI sospenderanno la propria attività,
- spegneranno le macchine (computer, stampanti,...)
- abbandoneranno il proprio posto e si recheranno ordinatamente all'esterno dell'edificio presso il LUOGO DI RITROVO SICURO indicato in planimetria.
- Ciascuno deve aver già chiaro qual è la via più breve da percorrere per raggiungere il luogo di ritrovo sicuro dal proprio posto.
- Il percorso deve essere effettuato ordinatamente, senza correre, senza provocare il panico

4.2 PROCEDURA DI EVACUAZIONE

Nell'abbandonare il posto assegnato , sempre che sia possibile , è necessario adottare le seguenti indicazioni:

- Provvedere affinché gli eventuali infortunati, o persone in difficoltà, siano aiutate ad allontanarsi dalla zona di pericolo;
- Accertarsi che tutte le persone abbiano abbandonato i locali in cui si trovavano prima dell'emergenza ;
- Abbandonare ordinatamente il locale
- Nell'abbandonare i luoghi di lavoro non devono essere portati al seguito oggetti voluminosi, ingombranti e/o pesanti ;
- Le eventuali attrezzature devono essere lasciate in sicurezza (spegnere le attrezzature elettriche, ecc.) ;
- Lo sfollamento dei colleghi disabili o in difficoltà va necessariamente aiutato salvaguardando prima di tutto se stessi. Se non si riesce a soccorrerli, è importante uscire e segnalare la loro presenza ;
- Defluire velocemente dalle uscite di sicurezza seguendo l'apposita segnaletica ;
- Per nessun motivo bisogna tornare indietro ;
- Una volta usciti è importante non ostruite gli accessi dell'edificio e non ostacolare i soccorsi - Raggiungere i luoghi sicuri di raccolta all'esterno, rimanere uniti e verificare l'eventuale assenza di persone;
- Chiunque rimane intrappolato deve segnalare in ogni modo la sua posizione (in caso di incendio, se si rimane intrappolati in un locale si deve chiudere la porta e sigillare le fessure possibilmente con panni bagnati).

Una volta raggiunta la zona di ritrovo sicuro, tutti devono verificare la presenza dei propri vicini di banco i.

Non appena possibile , quando tutti i presenti sono in salvo, anche durante la procedura di evacuazione se è possibile, il coordinatore o chi per lui chiamerà le strutture pubbliche di pronto intervento e/o soccorso telefonando ai numeri indicati nell'allegato 3.

Le modalità e i contenuti della telefonata sono riportati nelle PROCEDURA DI CHIAMATA DEI SOCCORSI ESTERNI.

Il ritorno all'interno della palestra per la ripresa del concorso è consentita solo dopo che i VV.F, l'Assistenza pubblica e i Carabinieri ognuno per la propria competenza , ha dichiarato la fine dell'emergenza .

A questo punto la Commissione valuterà se riprendere la prova o rimandarla ad altra data.

4.3 MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI

In caso di emergenza grave legata ad esempio ad un terremoto, ad un incendio, ad un'anomalia elettrica, l'addetto incaricato si recherà presso uno dei dispositivi generali di sgancio presenti, quindi effettuerà il sezionamento dell'impianto elettrico, secondo la procedura definita. Allo stesso modo un altro addetto incaricato dovrà recarsi presso la valvola di intercettazione del gas metano e provvedere all'interruzione della distribuzione del gas.

4.4 CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

Come già detto la cassetta di medicazione, si trova nell'auto dell'addetto al Primo Soccorso (dipendente del Comune di Tornolo-Vigile urbano) . L'auto è nel piazzale - Luogo sicuro -esterno.

Si ricorda che la Cassetta di medicazione dovrà avere i contenuti dell'allegato 2 . Inoltre come i medicinali in essa presente, sono soggetti a scadenza e quindi dovranno essere periodicamente controllati e se è il caso, sostituiti.

4.5. REGISTRO PERSONE PRESENTI

L'addetto incaricato, dopo l'annuncio di evacuazione dell'edificio, dovrà prelevare il registro ove sono annotati i nominativi delle persone presenti alla prova.

Una volta raggiunto il luogo sicuro, si darà lettura dell'elenco delle persone presenti durante la prova per verificare che nessuno sia rimasto all'interno dell'edificio.

4.6. ACCESSIBILITÀ DEI SOCCORSI

L'addetto incaricato, effettuerà un controllo della via di accesso per verificare che l'accesso non sia impedito ai soccorsi, e provvederà ad aprire eventuali porte e portoni di accesso al fabbricato nel caso siano stati chiusi. L'addetto all'accessibilità dei soccorsi ha anche il compito di presidiare l'ingresso, infatti, una volta aperti le porte ed i portoni, si recherà in strada per attendere i soccorritori esterni, al cui arrivo fornirà informazioni utili per l'accesso all'edificio e per il raggiungimento del punto oggetto dell'evento. Durante l'attesa presiederà l'ingresso in modo da segnalare il rischio e la condizione di emergenza a chiunque acceda all'area, ed in modo da impedire l'accesso a persone non addette all'emergenza.

4.7. PORTE DI EMERGENZA

Il primo addetto -addetto Primo soccorso-una volta raggiunta una delle porte di emergenza, vigilerà che questa rimanga aperta sino all'uscita dell'ultima persona presente. Faciliterà l'uscita delle persone presenti cercando di mantenerle in posizione aperta le porte e sollecitando una rapida uscita e indicando l'urgenza di recarsi immediatamente presso il luogo sicuro.

4.8. ILLUSTRAZIONE DEL PIANO

Prima dell'inizio del concorso, una volta che tutte le persone sono al proprio posto, il presente piano verrà illustrato alla commissione esaminante e a tutti i partecipanti al concorso.

I punti principali da evidenziare sono quelli sotto riportati :

- a) Vie di fuga
- b) Uscita emergenza
- c) Luogo sicuro

- d) Sistemi di Allarme
- e) Cassetta Pronto Soccorso
- f) Presidi antincendio

Altresì verranno illustrate le procedure e quindi gli atteggiamenti da tenere durante le principali emergenze che sono :

- Emergenza terremoto
- Emergenza incendio

4.9 COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE DURANTE LE EMERGENZE

4.9.1 COMPITI DEL COORDINATORE

a) Per emergenza contenuta , localizzata o sotto controllo

- Si reca sul posto in base alle indicazioni che gli vengono fornite
- Prende le decisioni in merito alle misure specifiche da adottare , le comunica ai colleghi e riferisce il tutto all'ufficio competente del comune al Comune perché prenda le necessarie misure prima della ripresa del concorso;
- In caso di emergenza gestibile da l'ordine di interviene con mezzi ed attrezzature in dotazione
- Alla conclusione delle operazioni con l'eliminazione del pericolo , decreta la fine dell'emergenza e richiede un intervento da parte dell'ufficio competente del comune

b) Per emergenza grave o generalizzata

- Alla comunicazione o presa atto di una situazione di emergenza grave , non e gestibile ulteriormente con i mezzi , le attrezzature e il personale presenti in loco, avvia le procedure di evacuazione generale
- Avvisa immediatamente i VV.F- Carabinieri – Croce Rossa e il Comune
- Si accerta sull'evoluzione dell'emergenza e valuta se è necessario allertare ulteriori enti oltre a quelli eventualmente già avvisati .
- Prende le decisioni in merito alle misure specifiche da adottare (allontanamento di persone presenti, fermo del traffico,...) e le comunica ai colleghi al fine di contenere l'emergenza e cercando di evitare di recare danni o infortuni al personale in attesa dei soccorsi;
- Quando necessario può disporre di:
 - isolare la zona colpita
 - interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e di tutti i fluidi combustibili e comburenti,
 - presidiare gli ingressi in modo che non entri nessuno che non sia addetto alle operazioni
 - informare il datore di lavoro e gli uffici preposti principali
- All'arrivo dei VV.F. ,che assumono la gestione dell'intervento ,si mette a disposizione fornendo le informazioni riguardanti aspetti che richiedono specifiche conoscenze del luogo e delle attività in essere
- Attende il rappresentante del Comune
 - Attende che gli Enti chiamati allontanino l'emergenza e che la dichiarino conclusa ;
 - Attende che gli Enti preposti, il Comune attraverso l'ufficio competente , ordinino il rientro

4.9.2 COMPITI DEGLI ADDETTI ALLE SQUADRE DI EMERGENZA

a) Per emergenza localizzata o sotto controllo

- Gli addetti e il coordinatore, si recano immediatamente sul luogo
- Si attivano per prestare le prime misure necessarie :
 - in caso di piccoli focolai di incendio: uso degli estintori, isolamento dell'area ecc

- in caso di infortunio o malore : messa in sicurezza dell'infortunato e eventuali prime misure di soccorso
- Si tengono a disposizione del coordinatore fino a che questi comunica loro al fine dell'emergenza .

b) Per emergenza grave o generale

- In caso di emergenza, devono collaborare ad attivare le procedure predisposte dal coordinatore e contribuire a controllare la situazione di emergenza.
- Devono mantenersi continuamente a disposizione per poter essere contattati dal Coordinatore dell'emergenza , al fine di tenerlo costantemente informato sull'emergenza stessa;
- Intervengono in caso di focolaio di incendio con mezzi adeguati previa autorizzazione del coordinatore senza mettere a repentaglio la propria incolumità
- Nel caso di ordine da parte del coordinatore dell'emergenza provvedono ad interrompere l'erogazione dell'energia elettrica, di tutti i fluidi combustibili e comburenti.

4.9.3 COMPITO DI TUTTE LE PERSONE PRESENTI

a) Per emergenza grave o generalizzata

Al manifestarsi di una situazione di emergenza o al segnale dall'allarme attivato dal coordinatore dell'emergenza, chiunque sia presente a qualunque titolo nell'edificio, è tenuto a seguire le istruzioni specifiche degli addetti e in particolare:

- Si avvia con calma verso la zona di ritrovo utilizzando le vie di esodo predisposte
- Rimane nei luoghi di raccolta prestabiliti in attesa di ulteriori disposizioni

In generale quindi tutte le persone presenti nell'area anche se non rientrano fra le tipologie sopra elencate, sono tenuti a seguire i comportamenti indicati dal Coordinatore dell'emergenza, dagli addetti all'emergenza o dagli enti preposti eventualmente intervenuti.

CAPITOLO VII – PROCEDURE SPECIFICHE

Durante specifici eventi, dovuti a cause interne o esterne all'edificio, chiunque sia presente dovrà seguire le indicazioni sotto riportate:

A. REGOLE GENERALI

Le sotto riportate indicazioni sono valide e obbligatorie in qualsiasi procedura di emergenza venga attuata.

- Mantenere la calma.
- Attenersi alle eventuali disposizioni impartite dal Coordinatore, dagli addetti all'emergenza, oppure attenersi alle norme previste per le specifiche situazioni
- Mettersi a disposizione degli operatori dell'emergenza per informarli se necessario su eventuali rischi specifici.
- Se l'emergenza richiede l'abbandono dello stabile, ricordarsi che è compito del personale incaricato, salvo che vi siano impedimenti fisici, strutturali o ambientali, di:
 - Prelevare la cassetta di medicazione;
 - Staccare l'interruttore generale dell'alimentazione dell'energia elettrica;
 - Prelevare il registro dei presenti
 - Chiudere le valvole di arrivo del gas in caldaia;
- Chiamare i soccorsi esterni secondo la procedura di sotto riportata (all.n°3) .

B. INDIVIDUAZIONE DELLE FIGURE COINVOLTE

Il piano di emergenza prevede la presenza di figure con compiti specifici individuate, tra il personale presente, al fine di poter gestire in maniera rapida ed efficace qualsiasi situazione di emergenza evitando perdite di tempo.

La definizione dei vari compiti associati ad ogni figura, è esplicitata nel Piano di Emergenza allegato, tuttavia di seguito se ne riporta una sintesi al fine di facilitare l'individuazione:

- Addetti all'emergenza incendio e al primo soccorso: tutto il personale messi a disposizione da ASP

NOMINATIVO	ATTIVITA' SVOLTA
RONDI SAMANTA	ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO
MOGLIA VALERIO	ADDETTO ANTINCENDIO

1) PROCEDURA DI CHIAMATA DEI SOCCORSI ESTERNI

1. All'individuazione di un'emergenza grave è necessario effettuare la chiamata dei soccorsi esterni.

2. Effettuare la telefonata dando le informazioni di seguito riportate, in relazione al tipo di emergenza:

- Nominativo di chi effettua la chiamata;
- Dove si verifica l'emergenza (Palestra comunale di Tarsogno di Tornolo , Via Monsignor Razza e numero di telefono);
- Tipo di evento (incendio, esplosione, crollo);
- Dimensioni iniziali e condizioni di evoluzione;
- Entità numerica degli occupanti (dipendenti, utenti, ditte esterne, ecc.);
- Azioni in corso.

3. Nel caso siano coinvolte persone comunicare i seguenti dati:

- Numero e condizione delle persone;

- Stato di coscienza:

assente: persona non risvegliabile

assente ma persona risvegliabile

presente (la persona è sveglia)

- Respirazione:

non respira anche se stimolato

respiro irregolare

respira regolarmente

- Battito cardiaco:

presente

debole

assente

4. Rispondere con calma alle domande che verranno poste e segnalare ogni situazione di pericolo (incendio, esplosione,....., ecc.).

5. Comunicare sempre se la situazione migliora o peggiora.

6. Attendere l'arrivo dei soccorsi per condurli più velocemente al luogo dell'incidente.

NUMERI UTILI	
Carabinieri	112
Assistenza Pubblica	113
Vigili del Fuoco	115
Polizia	118

2 . PROCEDURA IN CASO DI INCENDIO

- Intervenire con gli estintori SOLO se si conosce il loro utilizzo ricordando che:
 - Incendi di natura elettrica non possono essere spenti con acqua ma si possono usare estintori a CO₂, estintori a polvere.

 - Incendi che interessano apparecchi o tubazioni a gas possono essere spenti chiudendo dapprima le valvole di intercettazione.

- NON FARE USO degli eventuali idranti (riservati ai VV.F.) per evitare rischi di folgorazione e danni derivati dalla non conoscenza dell'uso della manichetta.

- Non aprire porte calde.

- Allontanarsi celermente dal locale secondo le modalità previste in caso di evacuazione

- Evitare di scappare salendo ai piani superiori perché il fumo va verso l'alto

- Se le vie di fuga sono invase dal fumo:
 - coprirsi il naso e la bocca con fazzoletti, meglio se inumiditi,
 - procedere verso l'uscita di sicurezza più vicina rimanendo chinati il più possibile
 - orientarsi tramite il contatto con le pareti

- Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo è indispensabile recarsi in luoghi sicuri quali:
 - I bagni in quanto c'è presenza di acqua e poco materiale combustibile

- Nel caso in cui non sia possibile uscire dall'ambiente in cui ci si trova si deve:
 - Allontanare gli arredi (tavoli, sedie, ecc.)
 - Se si indossano tessuti acrilici e sintetici (nylon, poliestere ecc.) è preferibile toglierli
 - Segnalare ai soccorritori la propria presenza nell'ambiente.

- Quando gli abiti di una persona prendono fuoco bisogna:
 - Evitare che corra.
 - Distenderla a terra.
 - Spegnere le fiamme avvolgendola con coperte o con indumenti non infiammabili.
 - Non utilizzare sostanze estinguenti, estintori, acqua, in quanto l'effetto refrigerante o chimico/fisico di tali sostanze può provocare conseguenze peggiori delle ustioni

3 . PROCEDURA IN CASO DI TERREMOTO

- Alle prime scosse telluriche cercare di rimanere calmi
- Non precipitarsi all'esterno durante la scossa tellurica
- Evitare assolutamente di tornare all'ingresso durante la scossa
- Collocarsi in vicinanza dei punti più "solidi" della struttura quali pareti portanti ed angoli.
- Tenersi lontano da tutto ciò che può cadere addosso con grave
- Trovare riparo sotto le scrivanie ed i tavoli (possibilmente i più robusti)
- Cercare di proteggersi la testa (anche con cestini raccogli carta , carpette ,....)
- Nell'allontanarsi dal proprio posto muoversi con prudenza ;
- NON USARE accendini e/o fiammiferi o altre fiamme libere per la possibile presenza di fughe di gas
- Finita la scossa avviarsi verso l'uscita di emergenza ricordando che ,a seconda del compito assegnato, gli addetti devono :
 - Prelevare la cassetta di medicazione;
 - Prelevare il registro delle persone presenti;
 - Staccare l'interruttore generale dell'alimentazione dell'energia elettrica;
 - chiudere le valvole di arrivo del gas in caldaia e al piano terra.
- Una volta fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri vicini per evitare di essere investito da eventuali crolli di cornicioni
- Non fermarsi in adiacenza di muri , portali o passaggi fra case
- Seguire le indicazioni per raggiungere il Luogo Sicuro di Ritrovo.
- Cercare comunque e sempre di portarsi in ampi piazzali, lontano da case, alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree, e restare in attesa che l'evento venga a cessare
- Se si rimane intrappolati cercare di segnalare la propria presenza a intervalli regolari
- Gli addetti dovranno:
 - Provvedere a mantenere le persone lontane dall'edificio o da qualunque altra cosa possa cadere quali linee elettriche, alberi ad alto fusto ecc.
 - Assicurarsi che nessuno al di fuori degli enti preposti al soccorso rientri nell'edificio prima che sia decretata la fine dell'emergenza
 - Se possibile, senza mettere a rischio la propria incolumità, provvedere a disattivare i circuiti elettrici e chiudere le valvole di intercettazione del gas

4. PROCEDURA IN CASO DI SCOPPIO/ESPLOSIONE

Si combinano gli adempimenti ed i comportamenti da tenere in caso di incendi e terremoti graduati alla reale circostanza dell'emergenza .

5. PROCEDURA IN CASO DI ALLAGAMENTO O ALLUVIONE

L'alluvione visto la collocazione dell'edificio è impossibile.

L'alluvione , intesa come pioggia intensa , potrebbe arrecare qualche disagio, ma sempre per la posizione sopraelevata, non arrecherebbe situazioni di emergenza.

6. PROCEDURA IN CASO DI TROMBA D'ARIA

- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte.
- Se ci si trova all'interno dell'edificio, mettersi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, ecc.
- Prima di uscire dallo stabile, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie d'esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta .
- Allontanarsi da piante ad alto fusto
- Allontanarsi da linee elettriche o linee telefoniche aeree
- Ripararsi in fossati o buche se presenti nella zona circostante
- Cercare riparo in fabbricati di solida costruzione, e restare in attesa che l'evento sia terminato

Gli addetti dovranno:

Invitare il personale a non fuggire all'esterno

Fare attenzione che le persone si pongano lontano dalle finestre e al riparo dalla caduta di vetri, arredi, ecc

7. PROCEDURA IN CASO DI FUGA DI GAS O EMISSIONE/SVERSAMENTO DI SOSTANZE PERICOLOSE

In caso di fuga di gas o in presenza di odori che lasciano prevedere la presenza di sostanze pericolose, è necessario:

- Evitare di accendere o spegnere apparecchi elettrici nel luogo invaso dal gas ma preferibilmente disattivare l'energia elettrica dal quadro di piano e/o generale.
- Evitare la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere
- Aerare il locale aprendo le finestre, ma avendo cura di mantenere la porta chiusa dopo l'allontanamento dal luogo
- Respirare con calma e possibilmente frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido
- Mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas e dei vapori tossici e nocivi

8. PROCEDURA IN CASO DI ATTI TERRORISTICI

In questi casi ed in altri simili in cui l'evento interessa direttamente aree esterne all'edificio il Piano di emergenza prevede la "non evacuazione".

Attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- Attenersi alle disposizioni impartite tramite il sistema di allarme sonoro e/o fonico
- Non abbandonare il proprio posto
- Non affacciarsi alle finestre per curiosare
- spostarsi dalle porzioni del locale allineate con finestre esterne e con porte o che siano sottostanti oggetti sospesi (lampadari, quadri, altoparlanti, ecc.) e concentrarsi in zone più sicure (ad esempio tra la parete delimitata da due finestre o sulla parete del locale opposta a quella esterna)
- Mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla
- Rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggior agitazione
- Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza

Gli addetti dovranno:

Attivare quando possibile i servizi di Polizia chiamando i numeri di emergenza indicati

9. PROCEDURA IN CASO DI MINACCIA ARMATA E/O PRESENZA DI FOLLE

Anche in questo caso il è prevista la "non evacuazione".

Attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- Non abbandonare il proprio posto
- Non affacciarsi alle porte del locale per curiosare all'esterno
- Restare al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta
- Offrire la minore superficie ad azioni di offesa fisica.
- Non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle
- Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle
- Qualsiasi azione e/o movimento deve essere eseguito con naturalezza e con calma non eseguire nessuna azione che possa apparire furtiva, nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa
- Se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle Forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni

Gli addetti dovranno:

Attivare quando possibile i servizi di Polizia chiamando i numeri di emergenza indicati

10. PROCEDURA IN CASO DI ORDIGNI ESPLOSIVI (ANNUNCIO)

Chiunque riceva la segnalazione di presenza di ordigno esplosivo o ne rilevi la possibile presenza deve dare l'allarme ai numero di emergenza, secondo la procedura di comunicazione già specificata.

Attenersi alle disposizioni impartite tramite il sistema di allarme sonoro e/o fonico e alle indicazioni per l'evacuazione fornite dal Coordinatore o dagli addetti all'emergenza .

Gli addetti dovranno:

Dare immediata comunicazione al Coordinatore dell'emergenza che provvederà a:

- emanare l'ordine di evacuazione
- informare immediatamente il Datore di Lavoro

11. IN CASO DI INCIDENTI, MALORI O INFORTUNI

Chiunque rilevi un incidente, malore o infortunio sul lavoro dovrà darne l'immediata comunicazione agli addetti al primo soccorso.

Si tenga presente che molto probabilmente sarà presente anche la Croce Rossa di Bedonia, la quale, se presente, assumerà l'incarico di gestire l'emergenza.

Nell'attesa del loro intervento NON si deve:

- radunarsi intorno all'infortunato
- prestare misure di soccorso se non si è abilitati a farlo
- spostare l'infortunato dal luogo o dalla posizione in cui si trova
- dar da bere alcolici all'infortunato

Gli addetti al Primo soccorso dovranno:

In attesa di un soccorso qualificato (Assistenza pubblica se non presente, medico, ambulanza) le persone opportunamente addestrate possono prestare primo soccorso ed assistenza all'infortunato usando i materiali e mezzi disponibili.

In particolare dovranno:

- Recarsi sul luogo per valutare la situazione
- Prestare il primo soccorso con i materiali ed i mezzi disponibili
- Allontanare i curiosi
- Proteggere ed assistere l'infortunato
- Cercare di non muovere l'infortunato salvo che esistano pericoli maggiori lasciarlo dove si trova
- Attendere insieme all'infortunato l'arrivo di personale di soccorso qualificato: medico, ambulanza, ecc.

CAPITOLO VII – DISPOSIZIONI FINALI

1. DISPOSIZIONI FINALI

a) Il presente piano di emergenza è stato redatto per la prova di concorso che si terrà nei giorni 18 e 22 Giugno 2021 all'interno della Palestra comunale posta in via Mons. Razza a Tarsogno. Tornolo (PR) .

Prima dell'inizio del concorso, una volta che tutti i concorrenti sono al proprio posto, il presente piano verrà illustrato alla commissione esaminante e a tutti i partecipanti .

I punti principali da evidenziare sono :

- a) Vie di fuga
- b) Uscita emergenza
- c) Luogo sicuro
- d) Sistemi di Allarme
- e) Cassetta Pronto Soccorso
- f) Presidi antincendio

Dovranno altresì essere illustrate le procedure e quindi gli atteggiamenti da tenere da parte di tutti i presenti durante le principali emergenze che sono :

- Emergenza terremoto
- Emergenza incendio

Il presente piano deve essere conservato con cura e diligenza. E' fatto obbligo a chi ne preleva copia dal luogo dove viene conservato di utilizzarlo con cura e restituirlo dopo la consultazione.

In caso modifica del personale individuato negli allegati al presente piano con ruoli di addetto o al Primo soccorso o all'antincendio, il documento dovrà essere aggiornato o integrato.

E' fatto obbligo a tutti coloro che sono presenti all'interno della Palestra durante il concorso che si svolgerà nei giorni 18 e 22 giugno 2021 (Commissari di concorso, partecipanti altro personale), attenersi alla indicazioni del presente piano.

Coloro che manomettono e/o riducono l'efficacia dei sistemi di difesa e di protezione installati per la sicurezza delle persone ed il mantenimento dei beni saranno sottoposti all'azione penale per reati contro la pubblica incolumità.

Gli addetti all'emergenza sono comunque chiamati ad intervenire in relazione all'informazione e alla formazione ricevute.

Fanno parte integrante del presente documento tutti gli allegati di seguito riportati (fra cui procedure, planimetrie, ecc..)

Tornolo 10/06/2021

Dott. Ing. Antonio Brugnoli

Il Sindaco
Sig. Lusardi Renzo

ALLEGATI

ALLEGATO 1 – RUOLI E COMPITI DI TUTTO IL PERSONALE-NOMINATIVI

COMPITO		NOMINATIVO
Coordinatore emergenza		Moglia Valerio
Addetto Antincendio ed evacuazione ed emergenza		Moglio Valerio
Addetto al Primo Soccorso		Rondi Samanta
Compiti Specifici		Nominativi
Addetto avviso vocale allarme	Addetto Presidente commissione	Sostituto Segretario commissione
Addetto cassetta di medicazione	Addetto Rondi Samanta	Sostituto Moglia Valeri
Addetto prelievo registro presenti	Addetto Presidente commissione	Sostituto Segretario commissione
Selezionamento dell'impianto elettrico	Addetto Moglia Valerio	Sostituto
Chiusura Gas	Addetto Moglia Valerio	Sostituto
Assistenza ai disabili e persone in difficoltà	Addetto TUTTI	Sostituto TUTTI
Controllo accessibilità soccorsi	Addetto Moglia Valerio	Sostituto Varacchi Marika
Controllo presenza persone in locali interni	Addetto Moglia Valerio	Sostituto Varacchi Marika
Controllo presenza persone in piazzale esterno	Addetto Presidente Commissione	Sostituto Segretario Commissione

ALLEGATO 2- CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

SCHEDA DI CONTROLLO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

COMPONENTI CASSETTA	QUANTITA'	SCADENZA	Controllo	Controllo	Controllo
GUANTI STERILI MONOUSO	5 paia				
VISIERA PARASCHIZZI	1				
FLACONE DI SOLUZIONE CUTANEA DI IODOPOVIDONE AL 10% DI IODIO DA 1 LITRO (1) O ACQUA OSSIGENATA	1				
FLACONI DI SOLUZIONE FIOLOGICA (SODIO CLORURO - 0, 9%) DA 500 ML (3)	3				
COMPRESSE DI GARZA STERILE 10 X 10 IN BUSTE SINGOLE (10)	10				
COMPRESSE DI GARZA STERILE 18 X 40 IN BUSTE SINGOLE (2)	2				
TELI STERILI MONOUSO (2)	2				
PINZETTE DA MEDICAZIONE STERILI MONOUSO	2				
CONFEZIONE DI RETE ELASTICA DI MISURA MEDIA	1				
CONFEZIONE DI COTONE IDROFILO	1				
CONFEZIONI DI CEROTTI DI VARIE MISURE PRONTI ALL'USO	2				
ROTOLO DI CEROTTO ALTO CM. 2,5	2				
ROTOLO DI BENDA ORLATA ALTA CM 10 (1) DIMENTICATA DAL LEGISLATORE	1				
UN PAIO DI FORBICI	1				
LACCI EMOSTATICI	3				
GHIACCIO PRONTO USO (2 CONFEZIONI)	2				
SACCHETTI MONOUSO PER LA RACCOLTA DI RIFIUTI SANITARI	1				
TERMOMETRO	1				
APPARECCHIO PER LA MISURAZIONE DELLA PRESSIONE ARTERIOSA	1				

ALLEGATO 3- PROCEDURA DI CHIAMATA ESTERNA DI EMERGENZA

1. All'individuazione di un'emergenza grave è necessario effettuare la chiamata dei soccorsi esterni.

2. Effettuare la telefonata dando le informazioni di seguito riportate, in relazione al tipo di emergenza:

- Nominativo di chi effettua la chiamata;
- Dove si verifica l'emergenza (Palestra comunale di Tarsogno di Tornolo , Via Monsignor Razza e numero di telefono);
- Tipo di evento (incendio, esplosione, crollo);
- Dimensioni iniziali e condizioni di evoluzione;
- Entità numerica degli occupanti (dipendenti, utenti, ditte esterne, ecc.);
- Azioni in corso.

3. Nel caso siano coinvolte persone comunicare i seguenti dati:

- Numero e condizione delle persone;

- Stato di coscienza:

assente: persona non risvegliabile

assente ma persona risvegliabile

presente (la persona è sveglia)

- Respirazione:

non respira anche se stimolato

respiro irregolare

respira regolarmente

- Battito cardiaco:

presente

debole

assente

4. Rispondere con calma alle domande che verranno poste e segnalare ogni situazione di pericolo (incendio, esplosione,....., ecc.).

5. Comunicare sempre se la situazione migliora o peggiora.

6. Attendere l'arrivo dei soccorsi per condurli più velocemente al luogo dell'incidente.

NUMERI UTILI	
Carabinieri	112
Assistenza Pubblica	113
Vigili del Fuoco	115
Polizia	118

ALLEGATO 4

PRESA VISIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO

N.	NOME E COGNOME	FIRMA
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		